

Allegato A

REGIONE LOMBARDIA

PROGRAMMA REGIONALE FESR 2021-2027

ASSE 1 - "UN'EUROPA PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE"

OBIETTIVO SPECIFICO 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi"

AZIONE 1.3.4. "Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese"

**AVVISO ATTUATIVO DELLA MISURA PER IL SOSTEGNO ALLA
QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE PER L'ACCESSO ALLE FILIERE
PRODUTTIVE STRATEGICHE TRAMITE CERTIFICAZIONI INDUSTRIALI
AVANZATE**

**in attuazione della D.G.R. n. XII/6115 del 4 maggio 2026
(SA.123389)**

INDICE

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE	4
A.1 FINALITÀ E OBIETTIVI	4
A.2 RIFERIMENTI NORMATIVI	4
<i>Riferimenti normativi europei</i>	4
<i>Riferimenti normativi nazionali</i>	5
<i>Riferimenti normativi regionali</i>	6
A.3 SOGGETTI BENEFICIARI	8
A.4 ORGANISMO INTERMEDIO	9
A.5 DOTAZIONE FINANZIARIA	9
B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	9
B.1 CARATTERISTICHE GENERALI DELL'AGEVOLAZIONE	9
<i>B.1.a Fonte di finanziamento</i>	10
<i>B.1.b Entità e forma dell'Agevolazione</i>	10
<i>B.1.c Regime di aiuto</i>	10
B.2 PROGETTI FINANZIABILI	11
<i>B.2.a Caratteristiche dei Progetti</i>	11
<i>B.2.b Durata dei Progetti</i>	13
B.3 SPESE AMMISSIBILI E SOGLIE MINIME E MASSIME DI AMMISSIBILITÀ	14
C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO	15
C.1 PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	15
C.2 TIPOLOGIA DI PROCEDURA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE RISORSE	19
C.3 ISTRUTTORIA	19
<i>C.3.a Modalità e tempi del procedimento</i>	19
<i>C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande</i>	19
<i>C.3.c Valutazione delle domande</i>	19
<i>C.3.d Integrazione documentale</i>	21
<i>C.3.e Concessione dell'Agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria</i>	22
C.4 MODALITÀ E TEMPI PER L'EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE	22
<i>C.4.a Adempimenti post concessione</i>	22
<i>C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione</i>	22
<i>C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione delle Agevolazioni</i>	25
D. DISPOSIZIONI FINALI	26
D.1 OBBLIGHI DEI SOGGETTI BENEFICIARI	26
<i>D.1.a Obblighi generali dei Soggetti beneficiari</i>	26
<i>D.1.b Obblighi informativi dei Soggetti beneficiari</i>	27
<i>D.1.c Obblighi di pubblicizzazione dell'iniziativa</i>	27
D.2 DECADENZE, REVOCHE, RINUNCE DEI SOGGETTI BENEFICIARI	28
<i>D.2.a Rinuncia</i>	28

D.2.b Decadenza	28
D.2.c Recupero delle somme erogate.....	29
D.3 ISPEZIONI E CONTROLLI	29
D.4 MONITORAGGIO DEI RISULTATI	29
D.5 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.....	30
D.6 TRATTAMENTO DATI PERSONALI	30
D.7 PUBBLICAZIONE, INFORMAZIONI E CONTATTI	30
D.8 DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI	32
D.9 CLAUSOLA ANTITRUFFA	33
D.10 DEFINIZIONI E GLOSSARIO	33
D.11 RIEPILOGO DATE E TERMINI TEMPORALI	34
D.12 ALLEGATI	36
ALLEGATO D.12.a - Criteri per la rendicontazione delle spese di cui all'articolo B.3.....	36
ALLEGATO D.12.b - Informativa per il trattamento dei dati personali	41
ALLEGATO D.12.c - Firma Digitale o Elettronica	44
ALLEGATO D.12.d - Istruzioni antimafia	45

A. INTERVENTO, SOGGETTI, RISORSE

A.1 Finalità e obiettivi

1. La misura di sostegno alla qualificazione delle imprese per l'accesso alle filiere produttive strategiche tramite certificazioni industriali avanzate è attivata dalla Regione Lombardia nell'ambito dell'Azione 1.3.4. "Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese" del Programma Regionale FESR 2021-2027 di Regione Lombardia.

2. La Giunta di Regione Lombardia, con Deliberazione n. 6115 del 4 maggio 2026, ha approvato gli elementi essenziali della misura finalizzata a sostenere il rafforzamento delle Filiere produttive e degli ecosistemi industriali regionali, favorendo sia l'integrazione delle PMI nelle catene globali del valore, sia l'innovazione e il rilancio produttivo delle stesse. In particolare, l'intervento mira a promuovere l'accesso delle imprese alle filiere industriali strategiche attraverso il conseguimento di certificazioni industriali avanzate, approvazioni regolatorie e qualifiche tecniche di processo e prodotto, che costituiscono prerequisito essenziale per operare in determinati settori industriali.

3. La misura si inserisce nel contesto delle politiche industriali europee e regionali volte al rafforzamento della resilienza delle catene del valore, anche alla luce delle criticità emerse negli ultimi anni a seguito della pandemia da COVID-19 e delle tensioni geopolitiche internazionali, che hanno evidenziato la vulnerabilità delle filiere lunghe e fortemente globalizzate.

In tale contesto, l'intervento intende favorire:

- il rafforzamento e la qualificazione dell'offerta produttiva locale;
- l'ingresso di nuovi operatori nelle filiere industriali;
- la riduzione della dipendenza da fornitori extra-europei;
- lo sviluppo di filiere corte, resilienti e integrate a livello territoriale.

A.2 Riferimenti normativi

Riferimenti normativi europei

- a) Il Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. C 326 del 26 ottobre 2012;
- b) il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 e s.m.i., recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) valido anche per la programmazione 2021-2027;
- c) il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria o GBER);
- d) il Regolamento (UE) n. 2020/2093 e s.m.i. del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- e) il Regolamento (UE) n. 852/2020 "Tassonomia per la finanza sostenibile", che introduce il principio DNSH – Do No Significant Harm;
- f) il Regolamento (UE) n. 2021/1058 del 24 giugno 2021 e s.m.i. del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo di Coesione;
- g) il Regolamento (UE) n. 2021/1060 del 24 giugno 2021 e s.m.i. del Parlamento Europeo e del Consiglio recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), al Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), al Fondo di Coesione, al Fondo Europeo per gli

Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) e le regole applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo e migrazione, al Fondo per la Sicurezza interna e allo Strumento per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

- h) la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 1° agosto 2022 che approva il programma “Programma Regionale Lombardia FESR 2021-2027” per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Lombardia in Italia - CCI 2021IT16RFPR010 - C(2022) 5671 final e ss.mm.ii.;

Riferimenti normativi nazionali

- a) Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 642 del 26 ottobre 1972 “Disciplina dell'imposta di bollo” e s.m.i.;
- b) la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- c) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa” e s.m.i.;
- d) il Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 “Codice dell'amministrazione digitale” e s.m.i.;
- e) il Decreto legislativo n.159 del 6 settembre 2011 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136” e s.m.i.;
- f) il Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” e s.m.i.;
- g) il Decreto-legge n. 69 del 21 giugno 2013 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia”, convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98;
- h) il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 115 del 31 maggio 2017 “Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della Legge 24 dicembre 2012 n. 234 e successive modifiche ed integrazioni”;
- i) il Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”, ove applicabile;
- j) il Decreto legislativo n. 14 del 12 gennaio 2019 “Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n.155” e s.m.i.;
- k) l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 4787 final del 15 luglio 2022, che definisce la strategia per un uso ottimale dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (di seguito per brevità, “i Fondi SIE”) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi al fine di affrontare il problema della disoccupazione e a incentivare la competitività e la crescita economica;
- l) la Legge n. 213 del 30 dicembre 2023 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026. (23G00223)”, pubblicata sul supplemento ordinario n. 40 della Gazzetta Ufficiale n. 303 del 30 dicembre 2023, in vigore dal 1° gennaio 2024 ed in particolare l'art. 1 – comma 479 di modifica dell'articolo 5 del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, relativamente alle disposizioni relative al Codice Unico di Progetto (CUP);

- m) la Delibera CIPESS del 23 aprile 2024 n. 14, avente ad oggetto “Piani Sviluppo e coesione (PSC) Regione Abruzzo, Regione Calabria, Regione Emilia-Romagna, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Lazio, Regione Liguria, Regione Lombardia, Regione Marche, Regione Piemonte, Regione Toscana, Regione Umbria, Regione Valle d'Aosta, Regione Veneto, Regione Basilicata, Regione Molise, Provincia Autonoma di Bolzano, Provincia Autonoma di Trento, Città Metropolitana di Bologna, Città Metropolitana di Firenze, Città Metropolitana di Genova, Città Metropolitana di Milano, Città Metropolitana di Reggio Calabria, Città Metropolitana di Venezia – Attuazione dell'art. 44 comma 7 lett. b) e comma 7bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n.34 e s.m.i. e aggiornamento della delibera CIPESS n. 48/22”;
- n) la Delibera CIPESS del 23 aprile 2024 n. 23, avente ad oggetto “Regione Lombardia – Assegnazione risorse FSC 2021-2027 ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lett. e) della L. n. 178/2020 e s.m.i.”, di assegnazione alla Regione Lombardia delle risorse FSC 2021-2027, ai sensi dell'art.1, comma 178, lett. e), della L. n. 178/2020 e s.m.i. per un importo di euro 1.025.105.778,84, di cui euro 315.662.128,50 per cofinanziamento PR 2021-2027;
- o) il Decreto-Legge n. 60 del 7 maggio 2024 “Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione”, convertito con modificazioni dalla legge 4 luglio 2024 n. 95, che all'articolo 10 dispone che “A seguito della registrazione da parte degli organi di controllo della delibera del CIPESS adottata ai sensi del comma 1, ciascuna Amministrazione assegnataria delle risorse è autorizzata ad avviare le attività occorrenti.” e “All'articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Le risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, come complessivamente determinate ai sensi del primo periodo, possono essere destinate a copertura del cofinanziamento regionale di spese di investimento dei programmi regionali cofinanziati dai fondi europei FESR e FSE Plus, senza vincoli di riparto tra i programmi” (comma 5);
- p) Decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 2025, n. 66 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027 (Fondo europeo di sviluppo regionale; Fondo sociale europeo Plus; Fondo per una transizione giusta; Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura; Fondo asilo, migrazione e integrazione; Fondo sicurezza interna; Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti), ove applicabile;
- q) il Decreto Legislativo 27 novembre 2025, n. 184 “*Codice degli incentivi, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2023, n. 160*”, limitatamente alle disposizioni compatibili con la disciplina europea in materia di aiuti di stato e fondi strutturali e con le competenze regionali, come previsto dal combinato disposto dei commi 3, 4 e 5 dell'art. 1;

Riferimenti normativi regionali

- a) La Legge regionale n. 34 del 31 marzo 1978 “Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione” e s.m.i.;
- b) la Legge regionale n. 10 del 14 luglio 2003 “Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria – Testo unico della disciplina dei tributi regionali” e s.m.i.;
- c) la Legge regionale n.1 del 1° febbraio 2012, “Riordino normativo in materia di procedimento amministrativo, diritto di accesso ai documenti amministrativi, semplificazione amministrativa, potere sostitutivo e potestà sanzionatoria”;

- d) la Legge regionale n. 8 del 21 ottobre 2013 “Norme per la prevenzione e il trattamento del gioco d'azzardo patologico”;
- e) la Legge regionale n.20 del 30 settembre 2020 “Ulteriori misure di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi per la ripresa socio-economica del territorio lombardo” con particolare riferimento all’art. 10 bis “Modifiche alla L.r. 1/2012”;
- f) la D.G.R. n. 6884 del 5 settembre 2022 di presa d’atto dell’approvazione da parte della Commissione Europea del Programma Fondo Regionale Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 di Regione Lombardia approvato con Decisione di esecuzione C(2022) 5671 il 1° agosto 2022 (di seguito per brevità, “il Programma Regionale”, “il Programma Regionale 2021-2027” o “PR 2021-2027”) e di contestuale approvazione dei documenti previsti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PR FESR 2021-2027;
- g) il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS) della XII Legislatura, approvato dal Consiglio Regionale martedì 20 giugno 2023 (DCR XII/42), nel quale rientra il pilastro n. 4 “Lombardia terra di imprese e di lavoro”, obiettivo strategico 4.1.7 “Favorire l’innovazione e la competitività delle Filiere e degli ecosistemi”;
- h) il Decreto n. 9842 del 30 giugno 2023 “PR FESR 2021-2027 - Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.)” e s.m.i.;
- i) la D.G.R. n. 1471 del 4 dicembre 2023, che approva l’Accordo per lo Sviluppo e la Coesione (Accordo) – sottoscritto in data 7 dicembre 2023 tra il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Presidente di Regione Lombardia – che, nell’ambito del totale delle risorse destinate alla copertura finanziaria, precisa che l’importo di risorse FSC 2021-2027 pari a euro 315.662.128,50 è destinato al cofinanziamento del Programma Regionale FESR 2021-2027 della Regione Lombardia, ai sensi dell’articolo 23, comma 1-ter, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152;
- j) la Delibera di Giunta Regionale n. XII/3116 del 30 settembre 2024, di presa d’atto della I riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795, come da Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2024) n. 6655 del 18 settembre 2024;
- k) la Delibera di Giunta Regionale n. XII/5853 del 16 marzo 2026 di presa d’atto della II riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, nel quadro della revisione di medio termine di cui al Regolamento (UE) 2025/1914, come da Decisione di Esecuzione CE C(2026) 270 final del 4 marzo 2026 - (atto da trasmettere al Consiglio Regionale);
- l) la D.G.R. n. 6115 del 4 maggio 2026 “2021IT16RFPR010 – Riduzione dello strumento finanziario per il rafforzamento delle filiere produttive e degli ecosistemi industriali a valere sull’azione 1.3.4. “Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese” e approvazione dei criteri applicativi di una misura finalizzata al sostegno alla qualificazione delle imprese per l’accesso alle filiere produttive strategiche tramite certificazioni industriali avanzate” (a valere sull’Asse 1, Azione 1.3.4. “Sostegno al rafforzamento delle reti e delle aggregazioni di imprese”);
- m) la Comunicazione alla Commissione Europa registrata in data 19 maggio 2026 con n. SA.123389, relativa al regime di esenzione di cui alla D.G.R. n. 6115/2026 ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i..

Per quanto non previsto dal presente Avviso, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

Regione Lombardia si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell’emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

A.3 Soggetti beneficiari

1. Possono presentare domanda di partecipazione al presente Avviso le PMI, come definite dall'Allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i. (Regolamento GBER), che, alla data di presentazione della domanda, possiedono cumulativamente i seguenti requisiti:

- a) siano regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese italiano come risultante da visura camerale; le imprese non residenti nel territorio italiano devono essere costituite secondo le norme del diritto civile e commerciale vigenti nello Stato di residenza e iscritte nell'analogo Registro delle Imprese ove esistente e devono allegare la documentazione probatoria attestante l'iscrizione o il possesso del requisito;
- b) abbiano una o più Sedi operative, oggetto dell'intervento, in Lombardia (rilevabile nella visura camerale) alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente Avviso o che intendano costituire una Sede operativa in Lombardia entro la data di erogazione dell'Agevolazione;

2. Il requisito della dimensione di impresa deve essere mantenuto sino alla data di concessione dell'Agevolazione. Le variazioni societarie in continuità (ad es. scissione, fusione, cessione, cessione totale o parziale di ramo d'azienda, incorporazione, ecc.) e le modifiche della dimensione di impresa che intervengono successivamente alla data del provvedimento di concessione dell'Agevolazione non hanno impatto sull'Agevolazione già concessa.

3. Sono escluse dall'Agevolazione le imprese che:

- a) siano attive nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, di cui all'articolo 7 c. 1 del Regolamento (UE) n. 2021/1058 e s.m.i., ossia operanti in tutti i settori corrispondenti ai codici primari o prevalenti ricompresi nella sezione C (codice 12) e nella sezione G (codici 46.35, 46.39.20, 46.21.21, 47.26) della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2025;
- b) siano attive nei settori esclusi di cui all'articolo 1 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.;
- c) rientrino, a livello di codice primario, nelle sezioni A (Agricoltura, Silvicultura e Pesca), tranne le imprese iscritte all'Albo delle imprese agromeccaniche di Regione Lombardia ai sensi della l.r. 31/2008 art. 13 bis, M (Attività immobiliari) e L (Attività finanziarie ed assicurative) della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2025;
- d) siano imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'articolo 2 punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i.; la verifica delle imprese in difficoltà ex art. 2, punto 18 del suddetto Regolamento avviene al momento di concessione delle Agevolazioni, come previsto dalle disposizioni comunitarie in materia di aiuti di stato e non anche in fase di erogazione;
- e) non siano in regola con il Decreto legislativo n.159 del 6 settembre 2011 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136" e s.m.i., ove applicabile;
- f) rientrino nelle casistiche applicabili, di cui all'art. 9 del Decreto Legislativo 27 novembre 2025, n. 184 – "Codice degli incentivi, in attuazione dell'articolo 3, commi 1 e 2, lettera b), della legge 27 ottobre 2023, n. 160" e nello specifico che:
 - ✓ non abbiano assolto gli obblighi contributivi (DURC regolare), applicabile per soggetti che hanno una posizione aperta presso gli enti previdenziali. L'esclusione non vale per i soggetti esenti dall'obbligo di iscrizione all'Inps, all'Inail o alla Cassa edile, così come previsto dall'art. 18, comma 3, lett. b);

- ✓ siano state oggetto come impresa di sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2, lettera d), del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione;
- ✓ abbiano legali rappresentanti o amministratori per i quali sussistono condanne, con sentenza definitiva o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ai sensi dell'art.9 del Decreto legislativo n. 184 del 27 novembre 2025, per i reati che costituiscono motivi di esclusione di un operatore economico da una procedura di appalto;
- ✓ non siano in regola con le disposizioni dell'art. 1 comma 101 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, nel rispetto di quanto disciplinato dal Decreto-legge 31 marzo 2025, n. 39 (polizze catastrofali) e s.m.i..

4. Ciascuna PMI richiedente può presentare più di una domanda, purché:

- a) vi sia stata rinuncia o ritiro formale delle precedenti domande;
- b) eventuali precedenti domande non siano state ammesse o siano state oggetto di provvedimento di decadenza;
- c) sulle domande precedenti sia stata già erogata l'Agevolazione e comunque entro i limiti di cui al comma 4 dell'art. 28 GBER, ossia a condizione che l'importo totale dei contributi riconosciuti a ciascuna PMI beneficiaria non superi il massimale di euro 220.000,00 su un periodo di tre anni.

A.4 Organismo Intermedio

1. In forza della Convenzione per la delega delle funzioni di Organismo Intermedio per le misure del Programma FESR 2021-2027 (D.G.R. 25 novembre 2024, n. XII/3456) sottoscritta da Regione Lombardia e Finlombarda in data 4 dicembre 2024, con D.G.R. n. 6115 del 4 maggio 2026, Regione Lombardia ha individuato Finlombarda quale Organismo Intermedio della presente misura delegandole le fasi di selezione delle domande di partecipazione all'Avviso, gestione, verifica documentale della rendicontazione ed erogazione delle Agevolazioni.

A.5 Dotazione finanziaria

- 1. La dotazione finanziaria dell'Avviso è pari a euro 11.000.000,00 (undicimilioni/00) e trova copertura sui capitoli nell'annualità del bilancio 2026 e 2027 indicati nella D.G.R. n. 6115/2026 di stanziamento delle risorse.
- 2. La dotazione potrà essere aumentata, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, fino all'importo compatibile con l'aiuto SA.123389.
- 3. Tenuto conto della procedura di selezione del presente Avviso di cui all'art. C.2, al raggiungimento del limite della dotazione finanziaria sarà possibile la presentazione di ulteriori domande in lista di attesa sino alla percentuale massima del 10% della dotazione finanziaria stessa, senza che questo comporti alcun impegno finanziario da parte di Regione Lombardia. Le domande in lista di attesa potranno accedere alla fase di istruttoria qualora si rendessero disponibili le necessarie risorse a valere sulla dotazione finanziaria o a seguito di stanziamenti aggiuntivi.

B. CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE

B.1 Caratteristiche generali dell'Agevolazione

B.1.a Fonte di finanziamento

1. Il presente Avviso è finanziato con risorse dell'Asse I del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia, a valere su:

- a) Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR);
- b) Risorse statali;
- c) Risorse regionali.

B.1.b Entità e forma dell'Agevolazione

1. L'Agevolazione prevista dal presente Avviso viene concessa ed erogata sotto forma di contributo a fondo perduto pari al 70% delle spese ammissibili, nel rispetto dei massimali previsti dal regime di aiuto applicato e sino ad un massimo concedibile di euro 220.000.

B.1.c Regime di aiuto

1. Le Agevolazioni previste dal presente Avviso sono concesse ed erogate nel rispetto dei principi imposti dal Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i., ed in particolare ai sensi:

- a) dell'articolo 1 (campi di applicazione), articolo 2 (definizioni), articolo 3 (condizioni per l'esenzione), articolo 4 (soglie di notifica), articolo 5 (trasparenza degli aiuti), articolo 6 (effetti di incentivazione), articolo 7 (intensità di aiuto e costi ammissibili), articolo 9 (pubblicazione e informazione), articolo 10 (revoca del beneficio dell'esenzione per categoria), articolo 11 (relazioni) e articolo 12 (controllo);
- b) nell'alveo dell'articolo 28 (Aiuti all'innovazione a favore delle PMI), par. 1, 2 lett. c) e par. 4 e dell'aiuto SA123389.

2. L'intensità di aiuto massima sarà pari al 70% delle spese per i servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione, a condizione che l'importo totale degli aiuti per tali servizi non superi euro 220.000 per beneficiario su un periodo di tre anni. Qualora la concessione dell'aiuto comporti il superamento dei massimali richiamati, l'Agevolazione sarà concessa nei limiti del plafond ancora disponibile.

3. Le Agevolazioni previste dal presente Avviso non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse per le medesime spese e qualificabili sia come non aiuti sia come aiuti di Stato ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo "de minimis", di cui al Regolamento (UE) n. 2831/2023 e s.m.i.; non è altresì consentito il cumulo con le misure generali che non si qualificano come aiuto di Stato (es. incentivi fiscali).

4. L'Agevolazione non è concessa alle attività connesse all'esportazione nel rispetto del Regolamento (UE) 651/2014 art.1 par.2 lettera c).

5. Le Agevolazioni sono concesse ed erogate dopo aver ottemperato agli obblighi di implementazione ed interrogazione del Registro Nazionale Aiuti (RNA) in attuazione della L. n. 234/2012 e Decreto n. 115/2017.

B.2 Progetti finanziabili

B.2.a Caratteristiche dei Progetti

1. Sono ammissibili all'Agevolazione di cui al presente Avviso, i Progetti riguardanti l'acquisizione di servizi di consulenza in materia di innovazione¹ e di servizi di sostegno all'innovazione² finalizzati all'ottenimento di certificazioni, approvazioni e qualifiche tecniche richieste per l'accesso alle filiere produttive.

Tali interventi si configurano come investimenti abilitanti, in quanto non direttamente produttivi ma necessari per consentire alle imprese di qualificarsi come fornitori presso grandi imprese capofiliera o operatori industriali, facilitando in tal modo percorsi di innovazione volti all'espansione e/o diversificazione rispetto ai mercati serviti, ai prodotti/servizi in portafoglio, alle tecnologie presidiate.

Ai fini dell'ammissibilità, le certificazioni, approvazioni regolatorie e qualifiche tecniche oggetto di intervento devono rientrare esclusivamente tra quelle afferenti a filiere industriali strategiche caratterizzate da elevati requisiti tecnici e da costi di accesso significativi.

In particolare, sono ammissibili esclusivamente le certificazioni riportate nella seguente matrice, che costituiscono requisito di accesso alle filiere produttive in settori strategici:

Settore	Certificazioni / Approvazioni <i>Ai fini dell'erogazione dell'Agevolazione, la PMI beneficiaria dovrà dimostrare il conseguimento almeno una delle certificazioni indicate in fase di domanda di partecipazione.</i>	Scopo
Aerospazio	AS/EN 9100, NADCAP, EASA Part 21 e relative subpart applicabili (es. Part 21G, Part 21J e altre approvazioni di progettazione e produzione), compliance DO178C / DO-254	Qualificazione fornitori e processi aeronautici, certificazione produzione e manutenzione, sviluppo sistemi avionici certificati
Dispositivi Medici	ISO 13485, MDR 2017/745, FDA 21 CFR 820	Accesso ai mercati regolati UE/USA per dispositivi medici.
Automotive	IATF 16949, ISO 26262	Qualificazione fornitori automotive e sicurezza funzionale
Industria Chimica / Processi	ATEX, IEC 61511, Responsible Care	Sicurezza impianti e gestione rischi di processo
Energia e Infrastrutture Critiche	IEC 61508, IEC 62443	Sicurezza funzionale e cybersecurity industriale

¹ Per servizi di consulenza in materia di innovazione si intende, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i., consulenza, assistenza e formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali o in materia di utilizzo delle norme e dei regolamenti che li contemplano, nonché consulenza, assistenza o formazione sull'introduzione o l'utilizzo di tecnologie e soluzioni innovative (comprese le tecnologie e le soluzioni digitali).

² Per servizi di sostegno all'innovazione si intende, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i., la fornitura di locali ad uso ufficio, banche dati, servizi cloud e di conservazione dei dati, biblioteche, ricerche di mercato, laboratori, sistemi di etichettatura della qualità, prove, sperimentazione e certificazione o altri servizi pertinenti, compresi i servizi forniti da organismi di ricerca e di diffusione delle conoscenze, infrastrutture di ricerca, infrastrutture di prova e di sperimentazione o poli di innovazione, al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti o tecnologicamente avanzati, compresa l'attuazione di tecnologie e soluzioni digitali innovative (comprese le tecnologie e le soluzioni digitali).

Industria Nucleare	ASME Section III, RCC-M, ISO 19443	Qualifica componenti e fornitori per impianti nucleari
Oil & Gas	API Q1, API Q2, ISO 27001, ISO 29001	Qualificazione fornitori per industria petrolifera
Cybersecurity / ICT	Common Criteria (ISO 15408), EUCC, ISO 27017, ISO 27018, IEC 62443	Certificazione sicurezza prodotti digitali e sistemi ICT critici

Non sono ammissibili certificazioni diverse da quelle sopra indicate, né certificazioni di carattere generale o trasversale (quali, a titolo esemplificativo, ISO 9001, ISO 14001, ISO 45001 o analoghe), in quanto non costituenti requisito di accesso alle filiere produttive oggetto della presente misura.

Ai fini dell'erogazione dell'Agevolazione, la PMI beneficiaria dovrà dimostrare il conseguimento di almeno una delle certificazioni indicate in fase di domanda di partecipazione. Non sono ammesse successive variazioni delle certificazioni indicate in fase di domanda nonché il rinnovo e il mantenimento di certificazioni successive al primo rilascio o di certificazioni già in possesso dell'impresa.

2. Ciascuna PMI richiedente può scegliere una sola certificazione tra quelle riportate nella tabella precedente, salvo eventualmente abbinare a tale certificazione anche una tra quelle afferenti al settore Cybersecurity/ICT.

3. Gli interventi previsti hanno carattere immateriale e, sulla base di quanto evidenziato dalla VAS del PR FESR 2021-2027, non si ravvisano potenziali effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dell'azione, compresi gli effetti sui sei obiettivi ambientali inclusi nel principio Do no significant harm (DNSH).

4. Con riferimento al requisito della verifica climatica di cui all'art. 73 paragrafo 2 lett. j) del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. e di cui agli indirizzi per la verifica climatica dei progetti infrastrutturali in Italia nel periodo 2021-2027 del DPCoe, Mase, JASPERS del 6 ottobre 2023, i progetti non sono soggetti a tale verifica in quanto non sono finanziati dalla presente misura interventi relativi a costruzione di nuovi edifici o di "ristrutturazione importante" di edifici esistenti.

5. Ciascun Progetto deve altresì:

- a) essere realizzato nell'ambito della/e Sede/i operativa/e ubicata/e in Lombardia dichiarata/e in sede di domanda di partecipazione o costituita/e entro la data di richiesta di erogazione; le spese di Progetto devono essere riconducibili alla/e Sede/i di realizzazione del Progetto o, nel caso di beni immateriali, alla PMI beneficiaria;
- b) prevedere un importo di spese ammissibili non inferiore a euro 70.000,00 (settantamila/00);
- c) essere avviato successivamente alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente Avviso.

6. Non sono ammissibili Progetti riconducibili alle seguenti esclusioni previste dall'articolo 7 paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 2021/1058 e s.m.i.:

- a) lo smantellamento o la costruzione di centrali nucleari;
- b) gli investimenti volti a conseguire la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra provenienti da attività elencate nell'Allegato I della Direttiva 2003/87/CE;
- c) la fabbricazione, la trasformazione e la commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco;
- d) gli investimenti in infrastrutture aeroportuali;

- e) gli investimenti in attività di smaltimento dei rifiuti in discariche, eccetto per gli investimenti finalizzati alla dismissione, riconversione o messa in sicurezza delle discariche esistenti, a condizione che tali investimenti non ne aumentino la capacità;
- f) gli investimenti destinati ad aumentare la capacità degli impianti di trattamento dei rifiuti residui, eccetto gli investimenti in tecnologie per il recupero di materiali dai rifiuti residui ai fini dell'economia circolare;
- g) gli investimenti legati alla produzione, alla trasformazione, al trasporto, alla distribuzione, allo stoccaggio o alla combustione di combustibili fossili, eccetto:
 - i. la sostituzione degli impianti di riscaldamento alimentati da combustibili fossili solidi, vale a dire carbone, torba, lignite, scisto bituminoso, con impianti di riscaldamento alimentati a gas ai seguenti fini:
 - ammodernamento dei sistemi di teleriscaldamento e di teleraffreddamento per portarli allo stato di «teleriscaldamento e teleraffreddamento efficienti» come definiti all'articolo 2 punto 41 della Direttiva 2012/27/UE;
 - ammodernamento degli impianti di cogenerazione di calore ed elettricità per portarli allo stato di «cogenerazione ad alto rendimento» come definiti all'articolo 2 punto 34 della Direttiva 2012/27/UE;
 - investimenti in caldaie e sistemi di riscaldamento alimentati a gas naturale in alloggi ed edifici in sostituzione di impianti a carbone, torba, lignite o scisto bituminoso;
 - ii. gli investimenti nell'espansione e nel cambio di destinazione, nella conversione o nell'adeguamento delle reti di trasporto e distribuzione del gas, a condizione che tali investimenti adattino le reti per introdurre nel sistema gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio, quali idrogeno, biometano e gas di sintesi, e consentano di sostituire gli impianti a combustibili fossili solidi;
 - iii. gli investimenti in:
 - veicoli puliti quali definiti nella direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (22) a fini pubblici; e
 - veicoli, aeromobili e imbarcazioni progettati e costruiti o adattati per essere utilizzati dai servizi di protezione civile e antincendio.

Oltre alle eccezioni sopra richiamate, la spesa di cui al predetto articolo 7 lett. g) del del Regolamento (UE) n. 2021/1058 e s.m.i. è ammissibile solo qualora la PMI beneficiaria possa dimostrare (con adeguato supporto tecnico, da tenere agli atti) che per raggiungere la finalità del Progetto non esistono sul mercato tecnologie che siano conformi con le condizioni previste dall'esclusione (non viene considerata ammissibile una motivazione tecnica basata sul mero costo delle tecnologie); nel caso in cui solo quota parte di una spesa rientri nel caso di esclusione, è possibile ammettere la restante quota parte della spesa.

7. Non sono altresì ammissibili Progetti riconducibili ad apparecchi da gioco d'azzardo (di cui all'articolo 4 comma 4 della L.r. n. 8 del 21 ottobre 2013) o destinati alla produzione e promozione della pornografia.

B.2.b Durata dei Progetti

1. I Progetti ammessi ad Agevolazione devono essere realizzati e rendicontati a partire dal giorno successivo alla data di invio al protocollo della domanda di partecipazione e devono concludersi entro 18 (diciotto) mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'Agevolazione.

2. È fatta salva la possibilità di richiedere proroga fino ad un massimo di 6 (sei) mesi aggiuntivi complessivi, che può essere autorizzata dal Responsabile di Procedimento per le attività di “Selezione e concessione”, a fronte di motivata richiesta presentata nei termini ed alle condizioni indicati al successivo articolo C.4.c.

B.3 Spese ammissibili e soglie minime e massime di ammissibilità

1. Sono ammissibili le spese sostenute dalla PMI richiedente ritenute pertinenti con il Progetto presentato e direttamente connesse al percorso di certificazione, approvazione e qualifica tecnica, sostenute a partire dal giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della domanda di Agevolazione, nel rispetto della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato richiamata al precedente articolo B.1.c.

2. Le spese ammissibili devono essere riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) costi sostenuti verso enti certificatori;
- b) costi per la fornitura di servizi di consulenza specialistica, anche finalizzata alla predisposizione della documentazione tecnica;
- c) costi sostenuti verso laboratori o analoghe strutture per test, validazioni e prove tecniche;
- d) costi per la fornitura di servizi di formazione del personale coinvolto nei processi certificati.

3. Le spese devono essere effettivamente sostenute relativamente ad attività avviate a partire dal giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della domanda di partecipazione ed entro il Termine di realizzazione del Progetto di cui al precedente articolo B.2.b; come “avvio dei lavori” si intende la data del primo impegno giuridicamente vincolante o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori.

Non sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) le spese effettuate e/o fatturate alla PMI beneficiaria da società o da soggetti (ove applicabile) con rapporti di controllo o collegamento, così come definito ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza o ancora altri elementi di collegamento o vincolo o collusione tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità e parentela) o le spese che siano effettuate e/o fatturate alla PMI beneficiaria da soci (persone fisiche o giuridiche) e/o amministratori e/o personale dipendente della PMI beneficiaria stessa; in sede di rendicontazione, di cui al successivo articolo C.4.b, la PMI beneficiaria deve presentare apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, la cui veridicità è oggetto di verifica in sede di ispezioni e controlli di cui all'articolo D.3 del presente Avviso;
- b) le spese relative ad adeguamenti e ad obblighi di legge;
- c) le spese per il rinnovo e il mantenimento di certificazioni successive al primo rilascio o di certificazioni già in possesso dell'impresa;
- d) le spese per costruzione di nuovi edifici;
- e) opere murarie e impiantistiche di qualsiasi natura anche se correlate all'installazione di macchinari, impianti ed attrezzature;
- f) le spese relative a manutenzioni straordinarie e adeguamenti infrastrutturali;
- g) le spese per manutenzione ordinaria di strumenti, attrezzature e servizi continuativi o periodici comunque connessi alle normali spese di funzionamento (quali ad esempio la consulenza fiscale, la consulenza legale, la pubblicità) nonché le attività orientate alla commercializzazione (quali l'allestimento punti vendita, sviluppo piattaforme di vendita on line, etc.);

- h) le spese di trasporto e spedizione se non ricomprese nella fattura di acquisto delle voci di spesa a cui si riferiscono;
- i) i dazi doganali;
- j) le spese di viaggio (trasferte e alloggio);
- k) gli oneri finanziari quali deprezzamenti e passività, interessi di mora, interessi passivi, commissioni per operazioni finanziarie, perdite di cambio e altri oneri meramente finanziari;
- l) le spese relative ad atti notarili, registrazioni, imposte e tasse;
- m) le spese di personale interno;
- n) le spese per l'acquisto di beni usati;
- o) le spese in auto-fatturazione e lavori in economia;
- p) le spese sostenute mediante operazioni di leasing e/o noleggio.
- q) le fatture di importo imponibile complessivo inferiore a € 1.000,00 (mille/00), siano esse fatture di acconto e/o di saldo;
- r) ulteriori spese non espressamente indicate nell'elenco delle spese ammissibili.

4. Il dettaglio relativo alle singole voci di spesa ammissibili nonché i criteri e le regole per la rendicontazione sono dettagliati nell'Allegato D.12.a "Criteri per la rendicontazione delle spese di cui all'articolo B.3".

C. FASI E TEMPI DEL PROCEDIMENTO

C.1 Presentazione delle domande

1. La PMI richiedente presenta domanda di partecipazione al presente Avviso esclusivamente online sulla piattaforma Bandi e Servizi all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it a partire dalle ore 10.30 del 28/07/2026 sino alle ore 15.00 del 30/12/2027.

2. Tutti i dettagli relativi alla procedura guidata di presentazione delle domande sono definiti all'interno di un manuale appositamente predisposto, che è reso disponibile all'interno della piattaforma Bandi e Servizi alla data di apertura del presente Avviso.

Prima di presentare la domanda di partecipazione al presente Avviso, le PMI richiedenti dovranno procedere con la profilazione e registrazione alla piattaforma Bandi e Servizi.

3. L'accesso a Bandi e Servizi per la presentazione della domanda di partecipazione può essere effettuato esclusivamente dalla PMI richiedente:

- a) avente codice fiscale italiano tramite:
 - i. identità digitale SPID;
 - ii. Carta Nazionale dei Servizi (CNS) o Carta di Identità Elettronica (CIE) con PIN dispositivo;
- b) non avente codice fiscale italiano, tramite credenziali di accesso appositamente rilasciate.

4. Solo per i soggetti di cui al precedente comma lettera b), la persona incaricata alla compilazione della domanda in nome e per conto della PMI richiedente deve:

- a) fase di registrazione: registrarsi al fine del rilascio delle credenziali di accesso alla piattaforma Bandi e Servizi;
- b) fase di profilazione:
 - i. compilare le informazioni anagrafiche della PMI richiedente;

- ii. allegare il documento d'identità in corso di validità del legale rappresentante e l'Atto costitutivo della PMI richiedente, che rechi le cariche associative.

Segue una fase di validazione delle informazioni di registrazione e profilazione, che può richiedere fino a 16 ore lavorative, durante la quale non è possibile operare sulla piattaforma.

5. La verifica dell'aggiornamento e della correttezza dei dati presenti sul profilo all'interno della piattaforma Bandi e Servizi è a esclusiva cura e responsabilità di ciascuna PMI richiedente.

6. Al fine dell'inoltro online della domanda, la PMI richiedente deve provvedere ad allegare la seguente documentazione anch'essa caricata elettronicamente sulla piattaforma Bandi e Servizi:

- a) scheda tecnica di Progetto generata dalla piattaforma Bandi e Servizi e comprensiva delle spese complessive del Progetto e dell'indicazione della tempistica di realizzazione degli obiettivi di Progetto. La scheda tecnica di Progetto deve essere sottoscritta con firma digitale o elettronica qualificata o elettronica avanzata del legale rappresentante della PMI richiedente; non necessita di apposizione della firma in caso di domanda presentata tramite SPID o CNS o CIE in caso di legale rappresentante della PMI richiedente iscritto nel Registro Imprese identificato mediante Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) o CNS o CIE;
- b) dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., dei legali rappresentanti o amministratori che non sussistono condanne, con sentenza definitiva o con decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ai sensi dell'art.9 del Decreto legislativo n. 184 del 27 novembre 2025, per i reati che costituiscono motivi di esclusione di un operatore economico da una procedura di appalto. La dichiarazione dovrà essere firmata con firma digitale, elettronica qualificata o firma elettronica avanzata;
- c) ove applicabile³, moduli antimafia resi disponibili su Bandi e Servizi, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i. in materia antimafia:
 - 1) Dichiarazione sostitutiva di iscrizione alla CCIAA (per i soggetti privati iscritti alla CCIAA) debitamente compilato in forma digitale e sottoscritto con firma digitale, elettronica qualificata o firma elettronica avanzata o autografa (accompagnata dal documento di identità in corso di validità) dal legale rappresentante della PMI richiedente e, nel caso ad esempio in cui la PMI richiedente sia una società di capitali (con un numero di soci pari o inferiore a 4), compilato e sottoscritto anche dal legale rappresentante del socio di maggioranza, per Società Semplici, Consorzi, Associazione, ecc. vedasi quanto indicato nello schema dei controlli riportato nell'allegato D.12.d;
 - 2) Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi debitamente compilato in forma digitale e sottoscritto dal dichiarante (ossia dai soggetti elencati nella dichiarazione di cui al punto precedente) con firma digitale, elettronica qualificata o firma elettronica avanzata o autografa (accompagnata da copia del documento di identità in corso di validità);
- d) modulo per il calcolo della dimensione d'impresa, secondo il facsimile reso disponibile su Bandi e Servizi;
- e) in caso di impresa non iscritta al registro imprese italiano, documentazione probatoria attestante l'iscrizione all'analogo registro qualora esistente o attestante il possesso del requisito di essere impresa costituita e attiva e contenente le informazioni utili a verificare le cariche associative, l'assetto societario e la dimensione di impresa e documentazione atta a dimostrare i poteri di firma del legale rappresentante;

³ I moduli antimafia dovranno essere allegati solo nei casi in cui l'A agevolazione richiesta sia superiore a euro 150.000,00.

- f) documentazione in corso di validità sino al momento della concessione attestante di essere in regola con le disposizioni dell'art. 1 comma 101 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, nel rispetto di quanto disciplinato dal Decreto-legge 31 marzo 2025, n. 39 (polizze catastrofali) e s.m.i. ossia copia del contratto assicurativo a copertura dei danni previsti dall'art. 1 comma 101 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213 e s.m.i. in corso di validità sino al momento della concessione;
- g) per i soggetti non tenuti al deposito del bilancio di esercizio, ultime 3 dichiarazioni fiscali dei redditi complete di ricevuta di presentazione, di cui l'ultima necessaria per l'attribuzione del punteggio relativo al criterio della "Sostenibilità della proposta" di cui al successivo articolo C.3.c;
- h) eventuale documentazione comprovante il possesso del requisito di rispetto della parità di genere: documentazione attestante la presenza di certificazione UNI/Pdr 125:2022 per l'attribuzione del relativo criterio di premialità previsto nella griglia di valutazione dei Progetti di cui al successivo articolo C.3.c;
- i) eventuale documentazione comprovante il possesso del requisito di rispetto della sostenibilità ambientale, ossia che la PMI richiedente aderisce, al momento della presentazione della domanda, a sistemi di gestione ambientale e/o energetica e/o di processo e/o prodotto (ad esempio EMAS, ISO 14001, ISO 50001): documentazione comprovante la certificazione rilasciata da un ente accreditato per l'attribuzione del relativo criterio di premialità previsto nella griglia di valutazione dei Progetti di cui al successivo articolo C.3.c.

Nell'apposita sezione di Bandi e Servizi verrà resa disponibile la modulistica necessaria per la partecipazione al presente Avviso.

7. Il mancato caricamento elettronico della scheda tecnica di Progetto di cui al precedente comma 6, lettera a) costituisce causa di inammissibilità della domanda.

Con riferimento ai documenti di cui al precedente comma 6 lettere b), c), d), e), f) e g) la mancanza della documentazione, non sanata entro il termine fissato dalla richiesta di chiarimenti ed integrazioni di cui all'articolo C.3.d, costituisce causa di inammissibilità della domanda.

Con riferimento ai documenti di cui al precedente comma 6 lettere h) e i) la mancanza o incompletezza della documentazione determina la mancata attribuzione del relativo punteggio di premialità previsto all'articolo C.3.c.

8, Qualora la compilazione della domanda sia effettuata direttamente dal legale rappresentante della PMI richiedente così come rinvenibile dal Registro delle Imprese tramite accesso a Bandi e Servizi con SPID/CNS/CIE, a seguito del caricamento dei documenti di cui al precedente comma 6, la PMI richiedente deve scaricare, tramite l'apposita funzionalità, il modulo di adesione generato automaticamente dal sistema che viene archiviato nel fascicolo della domanda;

9. Qualora la compilazione della domanda sia effettuata:

- dal legale rappresentante della PMI richiedente che al momento della compilazione non è ancora rinvenibile dal Registro delle Imprese;
- da un soggetto delegato per conto del legale rappresentante;
- da una PMI richiedente residente negli Stati esteri senza Sede operativa italiana

a seguito del caricamento dei documenti di cui al precedente comma 6, la PMI richiedente deve scaricare, tramite l'apposita funzionalità, il modulo di adesione generato automaticamente dal sistema e ri-allegarlo su Bandi e Servizi previa sottoscrizione con firma digitale o elettronica qualificata o elettronica avanzata da parte del rappresentante legale della PMI richiedente stessa;

10. Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento “eIDAS” (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione all'Avviso dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b), 35, comma 2, 36, comma 2, e 71.

11. La domanda deve essere perfezionata con il pagamento dell'imposta di bollo attualmente vigente di 16 euro – ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 – o valore stabilito dalle successive normative.

12. A seguito del completo caricamento della documentazione richiesta, la PMI richiedente deve procedere all'assolvimento del pagamento della marca da bollo virtuale accedendo al sistema di pagamenti elettronici “pagoPA” dall'apposita sezione del Sistema Informativo (articolo 5 del CAD, il quale prevede che tutte le Pubbliche Amministrazioni sono tenute ad accettare i pagamenti loro spettanti in formato elettronico secondo le modalità stabilite dalle Linee Guida di AgID. articolo 15 D.Lgs. n. 179/2012, il quale stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni devono avvalersi del nodo dei pagamenti PagoPA). Il modulo di presentazione della domanda deve altresì, per i casi di esenzione dagli obblighi di bollo ai sensi della normativa vigente, prevedere la dichiarazione che la PMI richiedente si trova nella condizione di essere esente dall'applicazione dell'imposta di bollo in quanto soggetto esente ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i. (Allegato B ed in particolare per le Società agricole – Allegato B articolo 21 bis; per le Società cooperative - Allegato B art. 19 e L. n. 427/93 art. 66.6 bis; per le Amministrazioni dello Stato, regioni, province, comuni, loro consorzi e associazioni, nonché comunità montane - Allegato B art. 16; per le Cooperative sociali - L. 266/1991 art. 8, ONLUS e federazioni sportive - Allegato B articolo 27-bis).

13. Le domande sono protocollate elettronicamente solo a seguito del completamento delle fasi sopra riportate, che si realizza cliccando il pulsante “Invia al protocollo”.

14. A conclusione della suddetta procedura, la piattaforma Bandi e Servizi rilascia in automatico il numero e la data di protocollo della domanda presentata. Ai fini della verifica della data di presentazione della domanda, farà fede esclusivamente la data di invio al protocollo registrata dalla procedura online. L'avvenuta ricezione telematica della domanda è comunicata alla PMI richiedente via posta elettronica, all'indirizzo indicato nella sezione anagrafica di Bandi e Servizi, completa del numero identificativo a cui fare riferimento nelle fasi successive dell'iter procedurale.

15. La domanda trasmessa con forme, tempistiche o modalità differenti da quelle previste nel presente Avviso si considera non ricevibile. Regione Lombardia non assume alcuna responsabilità per eventuali disguidi informatici comunque imputabili a terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

16. Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d'ufficio da Finlombarda o Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall'articolo 6 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015). In caso di accertata irregolarità contributiva in fase di erogazione, viene trattenuto l'importo corrispondente all'inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (come previsto all'articolo 31 commi 3 e 8-bis del D.L. n. 69/2013 convertito in Legge n. 98/2013 e s.m.i.).

C.2 Tipologia di procedura per l'assegnazione delle risorse

1. L'Agevolazione è concessa mediante una procedura valutativa a sportello di cui all'art.13 del Decreto Legislativo 27 novembre 2025, n. 184 ("Codice Incentivi"), secondo l'ordine cronologico di ricezione delle domande sulla piattaforma Bandi e Servizi.

C.3 Istruttoria

C.3.a Modalità e tempi del procedimento

1. L'istruttoria delle domande di partecipazione all'Avviso prevede una fase di verifica di ammissibilità formale delle domande di cui al successivo articolo C.3.b e una fase di valutazione tecnica di cui all'articolo C.3.c.

2. L'istruttoria delle domande di partecipazione all'Avviso si conclude con l'adozione del provvedimento di concessione dell'Agevolazione o di rigetto della domanda di partecipazione da parte del Responsabile del procedimento per la fase di "Selezione e concessione", entro un termine massimo di 90 giorni solari e consecutivi decorrenti dalla data di presentazione della domanda di partecipazione. Tale termine non è comprensivo dei termini sospensivi di cui all'art. C.3.d Integrazione documentale

C.3.b Verifica di ammissibilità delle domande

1. La fase di ammissibilità formale è finalizzata alla verifica di:

- a) correttezza della modalità di presentazione della domanda;
- b) completezza, regolarità formale della documentazione prodotta e sua conformità rispetto a quanto richiesto dal presente Avviso;
- c) sussistenza dei requisiti di ammissibilità delle PMI richiedenti previsti dal presente Avviso.

2. In caso di esito negativo, il Responsabile del Procedimento per le attività di "Selezione e concessione" dichiara con proprio provvedimento la non ammissibilità della domanda alla valutazione tecnica di cui al successivo articolo C.3.c e provvede a darne comunicazione alla PMI richiedente. In caso di esito positivo delle verifiche di ammissibilità formale, viene avviata la valutazione tecnica del Progetto.

C.3.c Valutazione delle domande

1. La valutazione tecnica del Progetto è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

AMBITO	CRITERI	Punteggio assegnabile
Qualità dell'operazione (da 0 a 95 punti)	Qualità progettuale in termini di coerenza con gli obiettivi del Programma FESR e dell'Avviso attuativo (da 0 a 20 punti) – con soglia minima pari a 12 punti	0 punti se non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente 6 punti se debole 12 punti se sufficiente 16 punti se buono 20 punti se eccellente
	Capacità di generare effetti in termini di rilancio produttivo dell'impresa (da 0 a 25 punti)	0 punti se non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente 8 punti se debole 16 punti se sufficiente

		20 punti se buono 25 punti se eccellente
	Valore aggiunto, anche in termini di grado di innovazione, rispetto al contesto specifico ed efficacia dell'investimento (da 0 a 25 punti)	0 punti se non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente 8 punti se debole 16 punti se sufficiente 20 punti se buono 25 punti se eccellente
	Ricadute sulla Filiera/ settore/ catena di approvvigionamento (da 0 a 25) – con soglia minima pari a 16 punti	0 punti se non valutabile sulla base dei contenuti proposti o gravemente insufficiente 8 punti se debole 16 punti se sufficiente 20 punti se buono 25 punti se eccellente
Sostenibilità della proposta (da 0 a 5 punti)	Adeguatezza in termini di capacità economico-finanziaria per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi del Progetto, valutata sulla base del rapporto tra: spese totali ammissibili di Progetto (SP) ⁴ al netto dell'A agevolazione concedibile (A) e Valore della Produzione (VP) ⁵ dell'ultimo bilancio consuntivo approvato ⁶ (da 0 a 5) – con soglia minima pari a 3 punti	0 punti se non valutabile o (SP-A)/VP > 35%) 3 punti se $30\% < (SP-A)/VP \leq 35\%$ 5 punti se (SP-A)/VP ≤ 30%
TOTALE PUNTI ASSEGNABILI IN VALUTAZIONE TECNICA		100

Premialità	Punteggio assegnabile
Partecipazione ad Accordi di progetto di filiera ai sensi della DGR n. 5899/2022 e s.m.i. "Approvazione dei criteri della manifestazione di interesse per lo sviluppo e il consolidamento delle filiere produttive e di servizi e degli ecosistemi industriali produttivi ed economici in Lombardia" e s.m.i.	6 punti

⁴ Per spese totali ammissibili di Progetto (SP), si intende la sommatoria delle spese di Progetto inserite in domanda dalla PMI richiedente e ritenute ammissibili nell'ambito alla valutazione tecnica.

⁵ Per Valore della Produzione (VP), si intende il totale della Voce A) Valore della produzione di Conto Economico di cui all'art. 2425 Codice Civile. Qualora i dati non fossero disponibili in tale forma, verranno considerate tutte le voci di ricavi riconducibili alle voci che compongono la Voce A) di conto economico.

⁶ Per i soggetti non tenuti al deposito del bilancio di esercizio, sarà utilizzata l'ultima dichiarazione fiscale dei redditi, trasmessa dalla PMI richiedente completa di ricevuta di presentazione, come previsto dall'art. C.1 comma 6 lett. g).

PMI o Start up innovativa di cui al D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 convertito con modifiche dalla L. n. 221/2012 e s.m.i.	2 punti
Rilevanza percentuale della componente Giovanile ⁷	2 punti
Rispetto della parità di genere: documentazione attestante la presenza di certificazione UNI/Pdr 125:2022.	2 punti
Sostenibilità Ambientale: la PMI richiedente aderisce, al momento della presentazione della domanda, a sistemi di gestione ambientale e/o energetica e/o di processo e/o prodotto (ad esempio EMAS, ISO 14001, ISO 50001). Tale adesione deve essere valida al momento della presentazione della domanda e attestata mediante la presentazione della documentazione comprovante il possesso del requisito, ossia la certificazione rilasciata da un ente accreditato	2 punti

2. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti al netto delle premialità.

3. Il punteggio di premialità (assegnabile cumulativamente fino ad un massimo di 8 punti complessivi) si aggiunge al punteggio di valutazione.

4. Per essere ammissibili all'Agevolazione, i Progetti devono comunque conseguire:

- a) un punteggio complessivo, al lordo delle premialità, pari almeno a 65 punti;
- b) un punteggio pari almeno a 12 con riferimento all'elemento di valutazione "Qualità dell'operazione – qualità progettuale in termini di coerenza con gli obiettivi del Programma FESR e dell'Avviso attuativo";
- c) un punteggio pari almeno a 16 con riferimento all'elemento di valutazione "Qualità dell'operazione – Ricadute sulla Filiera/settore/catena di approvvigionamento";
- d) un punteggio pari almeno a 3 con riferimento all'elemento di valutazione "Sostenibilità della proposta – Adeguatezza in termini di capacità economico-finanziaria per raggiungere gli obiettivi e i risultati attesi del Progetto" che assolve la verifica del requisito di cui all'art. 73, comma 2, lett. d), del Regolamento (UE) 2021/1060.

5. Nell'ambito della valutazione tecnica delle domande, viene altresì valutata la coerenza delle spese di Progetto indicate in domanda, con eventuale revisione e decurtazione delle stesse in termini di rideterminazione degli importi e riduzione delle spese ammissibili e dell'Agevolazione concedibile finali. Qualora venisse riscontrato in fase di valutazione tecnica che l'importo delle spese ammissibili finali è inferiore a euro 70.000,00 (settantamila/00), il Progetto non viene ammesso all'Agevolazione.

C.3.d Integrazione documentale

1. Nell'ambito della verifica di ammissibilità e della valutazione di merito delle domande, Finlombarda si riserva la facoltà di richiedere alle PMI richiedenti i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, che comunque non possono essere superiori a 15 giorni

⁷ Per la rilevanza della componente giovanile (persone che non abbiano ancora compiuto, alla data di presentazione della domanda, il trentacinquesimo anno di età) sulla PMI richiedente saranno considerate:

- i. le persone fisiche che rientrano nella compagine sociale delle società di persone (nel caso di domande presentate da persone fisiche, il richiedente stesso);
- ii. le persone fisiche che rientrano nella compagine sociale delle società di capitale.

solari dalla data della richiesta (in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i.).

2. In tale ipotesi, i termini temporali del procedimento si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della documentazione integrativa. La mancata risposta entro il termine stabilito, in caso di documentazione richiesta a pena di inammissibilità di cui al precedente articolo C.1 comma 7, costituisce causa di non ammissibilità della domanda di partecipazione all'Avviso.

C.3.e Concessione dell'Agevolazione e comunicazione degli esiti dell'istruttoria

1. Conclusa la fase di istruttoria, salvo approfondimenti istruttori, il Responsabile del Procedimento per le attività di "Selezione e concessione" procede all'adozione del provvedimento di concessione dell'Agevolazione o di rigetto della domanda di partecipazione.

L'adozione del suddetto provvedimento è subordinata alla positiva verifica della regolarità contributiva, ove prevista, del rispetto dell'obbligo di stipula di contratti assicurativi a copertura dei danni, nonché all'esito favorevole delle verifiche in materia antimafia ovvero all'applicazione della clausola risolutiva nei casi e nelle modalità previste dalla normativa antimafia vigente oltre che della verifica relativa ai carichi pendenti e alle sanzioni amministrative.

Il provvedimento è pubblicato nella sezione di Bandi e Servizi nonché sul sito istituzionale di Finlombarda www.finlombarda.it e nella sezione del sito di Regione Lombardia dedicata alla Programmazione Europea <https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiafesr2021-2027>.

2. A seguito dell'adozione del provvedimento di cui al precedente comma, Finlombarda invia l'esito dell'istruttoria alla PMI richiedente all'indirizzo di posta elettronica certificata indicato in domanda nonché, in caso di ammissione, la specifica dell'entità dell'Agevolazione concessa e le condizioni e gli obblighi da rispettare ai fini dell'erogazione della stessa.

C.4 Modalità e tempi per l'erogazione dell'Agevolazione

C.4.a Adempimenti post concessione

1. La PMI beneficiaria procede entro e non oltre 30 (trenta) giorni solari e consecutivi dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'Agevolazione, all'accettazione dell'Agevolazione concessa e, attraverso la piattaforma Bandi e Servizi, indica la data di avvio effettiva e la data prevista di conclusione del Progetto che, come previsto al precedente articolo B.2.b, dovrà comunque concludersi entro 18 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'Agevolazione.

2. Qualora per cause imputabili alla PMI beneficiaria, non si proceda tramite la piattaforma Bandi e Servizi all'accettazione dell'Agevolazione entro il termine perentorio di cui al precedente comma 1, il Responsabile del Procedimento per le attività di "Selezione e concessione" provvede con apposito provvedimento a dichiarare la decadenza dall'Agevolazione concessa ai sensi del successivo articolo D.2.b.

C.4.b Caratteristiche della fase di rendicontazione

1. Per richiedere l'erogazione dell'Agevolazione, la PMI beneficiaria è tenuta a trasmettere entro il termine di cui all'art. B.2.b, attraverso la piattaforma Bandi e Servizi, la seguente documentazione:

- a) una relazione finale contenente i risultati e gli obiettivi conseguiti dal Progetto realizzato, secondo il fac-simile disponibile su Bandi e Servizi, sottoscritta mediante apposizione di firma digitale o

elettronica qualificata o elettronica avanzata da parte del legale rappresentante della PMI beneficiaria;

- b) documentazione attestante il conseguimento di almeno una delle certificazioni indicate in fase di domanda di partecipazione;
- c) la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate, relative alle categorie di spese ammissibili di cui al precedente articolo B.3, a supporto della relazione finale; in particolare dovranno essere allegati giustificativi di spesa contenenti la chiara identificazione dell'oggetto e della documentazione attestante l'avvenuto pagamento. Ai fini dell'ammissibilità dei giustificativi di spesa, devono essere caricati nell'apposito modulo della procedura on line di Bandi e Servizi:
 - i. per i fornitori non soggetti alla fatturazione elettronica, copia della fattura in formato pdf o documento fiscalmente valido equivalente alla fattura,
 - ii. per i fornitori soggetti alla fatturazione elettronica, esclusivamente le fatture elettroniche in formato XML;
- d) idonea documentazione fotografica atta ad evidenziare che il Progetto sia realizzato con il concorso di risorse dell'Unione europea, dello Stato italiano e della Regione Lombardia, secondo le modalità individuate al successivo articolo D.1.c;
- e) ove applicabile, in caso di variazione delle informazioni trasmesse in sede di presentazione della domanda di partecipazione all'Avviso relativamente agli esponenti della PMI beneficiaria, modulo antimafia secondo il fac-simile disponibile su Bandi e Servizi, debitamente compilato, ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i.;
- f) il modulo di adeguata verifica del cliente, valido al momento dell'erogazione, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i., debitamente compilato e sottoscritto da parte del legale rappresentante della PMI beneficiaria e accompagnato dalle copie dei documenti di identità e dei codici fiscali delle persone elencate nel predetto modulo;
- g) scheda di sintesi dei risultati del Progetto di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. da pubblicare sulla pagina del sito di Regione Lombardia dedicata alla "Misura per il sostegno alla qualificazione delle imprese per l'accesso alle filiere produttive strategiche tramite certificazioni industriali avanzate" e sulla piattaforma regionale Open Innovation (www.openinnovation.regione.lombardia.it);
- h) la documentazione idonea a dimostrare l'adozione di un sistema di una contabilità separata o una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative alle voci di spesa dell'Avviso, in modo da assicurare la piena riconducibilità delle spese al progetto finanziato. La PMI beneficiaria, in sede di prima rendicontazione, deve dimostrare l'effettiva implementazione del sistema di contabilità separata o di codificazione contabile, tramite la trasmissione di un'apposita nota sintetica descrittiva del modello adottato, corredata da idonee evidenze informatiche e contabili. Tali evidenze possono consistere, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in: screenshot della sezione del software gestionale/contabile dedicata al progetto; screenshot del fascicolo digitale di progetto (organizzato in cartelle ramificate per garantire l'immediata reperibilità dei file); screenshot del documento ipertestuale di raccordo collegato alla documentazione analitica e contabile del progetto; estratti o stampe di reportistica organizzata di progetto.

2. Al termine della fase di compilazione, la PMI beneficiaria deve scaricare tramite l'apposito pulsante il modulo "Richiesta di erogazione dell'Agevolazione" generato automaticamente dalla piattaforma, che dovrà essere sottoscritto mediante apposizione di firma digitale o elettronica qualificata o elettronica avanzata da parte del legale rappresentante. Il modulo così sottoscritto deve essere poi caricato nell'apposita sezione di Bandi e Servizi.

3. La richiesta di erogazione dell'Agevolazione, corredata dalla suddetta documentazione, deve essere presentata entro il termine di cui al precedente art. B.2.b, pena la decadenza dall'Agevolazione concessa.

4. A chiusura della fase di rendicontazione finale, alla PMI beneficiaria viene proposto di compilare il questionario di valutazione sulle procedure di accesso all'Agevolazione e sulle caratteristiche del Progetto realizzato (questionario di *customer satisfaction*) disponibile sul Sistema Informativo.

5. Finlombarda si riserva la facoltà di richiedere alla PMI beneficiaria i chiarimenti e le integrazioni che si rendessero necessari, fissando i termini per la risposta, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 2 comma 7 della Legge 241/1990 e s.m.i., che comunque non possono essere superiori a 15 giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In assenza di risposte nei termini sopraindicati, la verifica della documentazione sarà conclusa sulla base dei documenti agli atti.

6. Ai fini della concessione ed erogazione di agevolazioni pubbliche, comunque denominate, il cui valore sia superiore a euro 150.000,00, la PMI beneficiaria deve essere in regola con la normativa antimafia e presentare le dichiarazioni necessarie per permettere alla Pubblica Amministrazione di effettuare le verifiche attraverso la banca dati nazionale unica del Ministero dell'Interno di cui agli artt. 96 e ss. del D.Lgs. n. 159/2011 e s.m.i.. L'esito non favorevole della verifica in tema di certificazione antimafia comporta altresì la decadenza dall'Agevolazione concessa.

7. In ogni caso, ai fini degli obblighi di controllo e ispezione di cui al successivo articolo D.3, tutte le spese ammissibili devono:

- a) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, lettere d'incarico, ecc.) da cui risulti chiaramente la pertinenza e connessione al Progetto ammesso;
- b) essere effettivamente sostenute dalla singola PMI beneficiaria e relative ad attività svolte a partire dal giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della domanda di partecipazione all'Avviso ed entro e non oltre la scadenza del termine per la conclusione del Progetto stabilito ai sensi dell'articolo B.2.b, tenendo conto di eventuali proroghe concesse;
- c) essere riconducibili alla/e Sede/i operativa/e localizzata in Lombardia dichiarata/e quale sede di realizzazione del Progetto;
- d) essere pertinenti e connesse alle attività del Progetto approvato, oltre che conformi ai criteri di ammissibilità delle spese di cui al precedente articolo B.3 e all'Allegato D.12.a "Criteri per la rendicontazione delle spese di cui all'articolo B.3".

8. Finlombarda effettua l'erogazione entro 80 (ottanta) giorni solari e consecutivi dalla presentazione della relativa richiesta effettuata dalla PMI beneficiaria previa verifica:

- a) dei risultati e degli obiettivi raggiunti sulla base della relazione finale delle attività del Progetto redatta in base al modello che sarà messo a disposizione in Bandi e Servizi;
- b) dell'ottenimento di almeno una delle certificazioni indicate in fase di domanda di partecipazione e della rendicontazione delle spese a supporto della relazione finale delle attività del Progetto;
- c) della realizzazione finale del Progetto per un importo validato, in conformità al Si.ge.co. vigente, non inferiore al 40% delle spese complessive ammesse ed approvate con provvedimento di concessione dell'Agevolazione (anche qualora la spesa validata a seguito di verifica della rendicontazione risulti inferiore a euro 70.000,00);
- d) della regolarità dei versamenti contributivi a mezzo DURC, ove applicabile, valido al momento dell'erogazione;
- e) dell'esito favorevole della verifica ai sensi della normativa in materia di antimafia, ove applicabile;
- f) che la PMI beneficiaria non sia destinataria di un ordine di recupero pendente per effetto di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile

con il mercato interno e che tale aiuto non sia stato ancora rimborsato (cosiddetto “Impegno Deggendorf”);

- g) dell’effettiva costituzione di una Sede operativa in Lombardia (rilevabile nella visura camerale), se non già precedentemente comunicata al momento della presentazione della domanda di partecipazione all’Avviso;
- h) del modulo di adeguata verifica del cliente, valido al momento dell’erogazione, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. n. 231/2007 e s.m.i..

9. L’erogazione dell’Agevolazione viene effettuata in base alle spese validate nel rispetto dell’intensità dell’Agevolazione prevista all’articolo B.1.b.

10. Il documento di regolarità contributiva (DURC) in corso di validità è acquisito d’ufficio da Finlombarda o Regione Lombardia, presso gli enti competenti, in base a quanto stabilito dall’articolo 6 del Decreto del 30 gennaio 2015 del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali (G.U. Serie Generale n. 125 del 1° giugno 2015). In caso di accertata irregolarità contributiva in fase di erogazione, viene trattenuto l’importo corrispondente all’inadempienza e versato agli enti previdenziali e assicurativi (come previsto all’articolo 31 commi 3 e 8-bis del D.L. n. 69/2013 convertito in Legge n. 98/2013 e s.m.i.).

C.4.c Variazioni progettuali e rideterminazione delle Agevolazioni

1. Eventuali variazioni in aumento delle spese complessive del Progetto non determinano in alcun caso incrementi dell’ammontare dell’Agevolazione concessa.

2. Le variazioni fra le spese ammesse e quelle rendicontate non sono soggette ad approvazione da parte del Responsabile del procedimento e, pertanto, non devono essere preventivamente comunicate, purché siano garantite le caratteristiche del Progetto e venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dall’Avviso e agli obiettivi sostanziali del Progetto medesimo. Non sono ammesse successive variazioni delle certificazioni indicate in fase di domanda.

3. Qualora la spesa ammessa e validata a seguito della verifica della rendicontazione finale risulti inferiore alla spesa ammessa con provvedimento regionale, si procede alla rideterminazione dell’Agevolazione in coerenza con quanto disposto al precedente articolo B.1.b, purché sia rispettata la percentuale minima di realizzazione del 40% delle spese complessive ammesse del Progetto e venga mantenuta la rispondenza alle finalità poste dal presente Avviso e agli obiettivi sostanziali del Progetto ammesso.

L’eventuale variazione della Sede operativa oggetto del Progetto dichiarata in fase di presentazione della domanda dovrà essere comunicata in sede di richiesta di erogazione dell’Agevolazione di cui al precedente art. C.4.b: la nuova Sede dovrà essere in Lombardia e rilevabile nella visura camerale.

4. Ogni eventuale rideterminazione dell’Agevolazione concessa viene approvata tramite provvedimento del Responsabile del Procedimento competente.

5. Successivamente al provvedimento di concessione dell’Agevolazione, la PMI beneficiaria deve presentare tramite la piattaforma Bandi e Servizi eventuali richieste o comunicazioni di variazione sopravvenute inerenti alla PMI beneficiaria e/o richieste di proroga.

6. Le comunicazioni di variazioni riguardano:

- a) informazioni fornite in fase di presentazione della domanda (variazioni anagrafiche);
- b) il subentro di un nuovo soggetto, a seguito di operazioni societarie (variazioni societarie).

7. Le variazioni anagrafiche di cui al precedente comma lett. a) devono essere tempestivamente comunicate sulla piattaforma Bandi e Servizi al Responsabile del Procedimento al loro verificarsi, ma non sono soggette ad autorizzazione, salvo facciano venire meno i requisiti soggettivi di cui al

precedente art. A.3. Rimane salvo l'obbligo in capo alla PMI beneficiaria che abbia comunicato modifiche dell'anagrafica, di aggiornare il proprio profilo sulla piattaforma Bandi e Servizi.

8. Le variazioni societarie di cui al precedente comma 2 lett. b) (ad es. scissione, fusione, cessione, cessione totale o parziale di ramo d'azienda, incorporazione per le quali si renda necessario far subentrare alla PMI beneficiaria un nuovo soggetto che subentra in continuità con un codice fiscale diverso da quello del soggetto iniziale ammesso) devono essere tempestivamente comunicate attraverso la piattaforma Bandi e Servizi al Responsabile del Procedimento al loro verificarsi. Tali variazioni sono autorizzate dal Responsabile del Procedimento con apposito provvedimento, solo se il subentro avviene prima dell'erogazione dell'Agevolazione, previa verifica del rispetto dei requisiti soggettivi di cui all'art. A.3 da parte del soggetto subentrante (fatto salvo il requisito della dimensione di impresa per la quale, in continuità, risulta quella della PMI beneficiaria originaria).

L'esito delle verifiche sarà comunicato da Finlombarda alla PMI beneficiaria entro 60 (sessanta) giorni dalla trasmissione della comunicazione di variazione societaria. Rimane salvo l'obbligo in capo alla PMI beneficiaria, di aggiornare il proprio profilo sulla piattaforma Bandi e Servizi.

In caso di esito positivo dell'istruttoria, il soggetto subentrante per modifica societaria in continuità e ab origine subentra integralmente negli impegni e obblighi assunti dalla precedente PMI beneficiaria, compresa la titolarità delle attività a cui si riferisce l'Agevolazione concessa.

9. Nella fase di verifica della documentazione allegata alla comunicazione di variazione societaria, Finlombarda si riserva la facoltà di richiedere alla PMI beneficiaria i chiarimenti e le integrazioni documentali che si rendessero necessari, fissando il termine per la risposta, che comunque non potrà essere superiore a 15 (quindici) giorni solari e consecutivi dalla data della richiesta. In tale ipotesi, i termini temporali si intendono sospesi sino alla data di ricevimento della risposta.

10. Le richieste di proroga fino a un massimo di 6 (sei) mesi aggiuntivi rispetto ai 18 (diciotto) mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'Agevolazione, devono essere presentate al massimo entro 60 (sessanta) giorni prima dei suddetti 18 mesi e devono essere adeguatamente motivate. Il mancato rispetto del suddetto termine dei 60 giorni comporta la non ammissibilità della richiesta di proroga.

Le richieste di proroga sono soggette all'autorizzazione da parte del Responsabile di Procedimento per le attività di "Selezione e concessione".

Le richieste di proroga devono essere presentate solo qualora i tempi di realizzazione e rendicontazione del Progetto superino il termine dei 18 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'Agevolazione.

D. DISPOSIZIONI FINALI

D.1 Obblighi dei soggetti beneficiari

D.1.a Obblighi generali dei Soggetti beneficiari

1. Fatto salvo il rispetto degli obblighi previsti nei precedenti articoli, sono altresì previsti i seguenti obblighi:

- a) conservare, per un periodo di 10 (dieci) anni a decorrere dalla data di pagamento dell'Agevolazione, la documentazione di spesa;

- b) non alienare, cedere o distrarre i beni acquisiti con l'Agevolazione prima che abbia termine quanto previsto dal Progetto ammesso all'Agevolazione di cui all'articolo B.2.b, come previsto dall'articolo 17, comma 2, lettera c) del D.Lgs n. 184 del 27 novembre 2025;
- c) rispettare il principio di stabilità delle operazioni, ai sensi dell'articolo 65 del Regolamento (UE) n. 2021/1060: nel caso di investimenti produttivi, condizione vincolante è il mantenimento della loro destinazione d'uso ossia che non abbia luogo nel triennio successivo all'erogazione dell'Agevolazione:
 - a. la cessazione o la rilocalizzazione di un'attività produttiva al di fuori del territorio regionale;
 - b. modifica sostanziale che alteri la natura, gli obiettivi o le condizioni di attuazione dell'operazione, con il risultato di comprometterne gli obiettivi originari;
- d) accettare le ispezioni e i controlli che Regione Lombardia e gli altri soggetti preposti potranno svolgere in relazione alla realizzazione del Progetto, sia durante che successivamente alla stessa e prestare tutta la collaborazione necessaria;
- e) avere la/e Sede/i operativa/e oggetto del Progetto in Lombardia al momento della presentazione della domanda di partecipazione o entro la data di erogazione dell'Agevolazione;
- f) rispettare la normativa in materia di antimafia, laddove applicabile;
- g) procedere all'accettazione dell'Agevolazione concessa entro i termini stabiliti all'articolo C.4.a;
- h) procedere all'invio della richiesta di erogazione dell'Agevolazione entro i termini stabiliti all'articolo C.4.b comma 3;
- i) assicurare che le attività siano realizzate in conformità agli obiettivi del Progetto approvato;
- j) assicurare che il Progetto venga realizzato per almeno il 40% dell'importo delle spese complessive ammesse con il provvedimento di concessione dell'Agevolazione;
- k) assicurare che sia conseguita, entro la data di richiesta di erogazione dell'Agevolazione, almeno una delle certificazioni indicate in fase di presentazione della domanda di partecipazione.

D.1.b Obblighi informativi dei Soggetti beneficiari

1. Ciascuna PMI beneficiaria, per mezzo della piattaforma Bandi e Servizi, si impegna altresì a:
 - a) segnalare tempestivamente al Responsabile del Procedimento nei termini e condizioni indicati al precedente articolo C.4.c:
 - i. le eventuali variazioni anagrafiche (mutamento di denominazione sociale o di ragione sociale, localizzazioni all'interno del territorio della Lombardia) intervenute successivamente alla presentazione della domanda;
 - ii. le eventuali variazioni societarie intervenute dopo la concessione dell'Agevolazione medesima;
 - b) comunicare, qualora richiesto da Regione Lombardia, le informazioni necessarie per il monitoraggio delle attività, anche con riferimento all'impatto del Progetto concluso, con le modalità definite e rese note da Regione Lombardia;
 - c) fornire una scheda di sintesi del Progetto di cui agli articoli 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e s.m.i. da pubblicare sul sito di Regione Lombardia <https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiafesr2021-2027> e sulla piattaforma regionale Open Innovation (www.openinnovation.regione.lombardia.it).

D.1.c Obblighi di pubblicizzazione dell'iniziativa

1. Ciascuna PMI beneficiaria è tenuta ad evidenziare che il Progetto è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato italiano e di Regione Lombardia, in applicazione del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i. articoli 46, 47, 50 e Allegato IX.

2. Nello specifico, ciascuna PMI beneficiaria deve garantire la visibilità del sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'operazione finanziata in tutte le misure di informazione e di comunicazione:

- a) fornendo, sul proprio sito web, una breve descrizione del Progetto compresi le finalità e i risultati, ed evidenziando il sostegno finanziario ricevuto dall'Unione Europea;
- b) apponendo, sui documenti e sui materiali di comunicazione, l'emblema dell'Unione Europea con il riferimento al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale che sostiene l'operazione, l'emblema dello Stato italiano e del logo di Regione Lombardia, utilizzando i modelli disponibili al sito <https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiasfesr2021-2027/comunicare-il-programma-9>;
- c) esponendo targhe o cartelloni permanenti chiaramente visibili al pubblico, in cui compare l'emblema dell'Unione Europea conformemente alle caratteristiche tecniche di cui all'Allegato IX non appena inizia l'attuazione materiale di operazioni che comportino investimenti materiali o siano installate le attrezzature acquistate, con riguardo a operazioni sostenute dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale il cui costo totale supera euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);
- d) per le operazioni che non rientrano nell'ambito della lett. c), esponendo in un luogo facilmente visibile al pubblico, almeno un poster di misura non inferiore a un formato A3 o un display elettronico equivalente recante informazioni sul Progetto che evidenzino il sostegno ricevuto dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

3. Ciascuna PMI beneficiaria deve fornire idonea documentazione fotografica delle forme di pubblicizzazione realizzate nelle modalità sopra indicate, da allegare alla richiesta di erogazione dell'Agevolazione di cui al precedente articolo C.4.b.

Ai sensi dell'art 50 par. 3 del Reg. (UE) n. 1060/2021, in caso di violazione dei suddetti obblighi e mancate azioni correttive da parte del beneficiario, il contributo finanziario potrà essere decurtato del 3%.

4. Maggiori informazioni e approfondimenti, possono essere richieste alla seguente casella mail comunicazione-fesr21-27@regione.lombardia.it.

D.2 Decadenze, revoche, rinunce dei soggetti beneficiari

D.2.a Rinuncia

1. La PMI richiedente ha facoltà di ritirare la domanda sino al provvedimento di concessione dell'Agevolazione.

Successivamente alla concessione dell'Agevolazione, la PMI beneficiaria ha facoltà di comunicare la propria rinuncia all'Agevolazione concessa.

2. Per comunicare il ritiro o la rinuncia, la PMI richiedente o beneficiaria dovrà utilizzare la piattaforma Bandi e Servizi o, in caso di inaccessibilità della piattaforma, inviare una pec all'indirizzo del Responsabile del procedimento della fase di "Selezione e concessione" rdp.concessione@pec.finlombarda.it.

3. In caso di Agevolazione già concessa, Finlombarda prende atto della rinuncia adottando, per l'effetto, provvedimento di decadenza della PMI beneficiaria dall'Agevolazione concessa ai sensi del successivo articolo D.2.b.

D.2.b Decadenza

1. Finlombarda o il Responsabile d'Asse 1 del PR FESR 2021-2027 della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia secondo le proprie competenze, emanano un apposito

provvedimento di decadenza, totale o parziale, della PMI beneficiaria dall'Agevolazione concessa nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto di uno o più degli obblighi generali di cui al precedente articolo D.1.a comma 1;
- b) rinuncia all'Agevolazione ai sensi del precedente all'articolo D.2.a;
- c) false dichiarazioni rese e sottoscritte dalla PMI beneficiaria in fase di presentazione della domanda, di accettazione dell'Agevolazione e di richiesta di erogazione che determinino il venir meno dei rispettivi requisiti previsti dall'Avviso;
- d) variazioni societarie che comportino il subentro di un nuovo soggetto per il quale, fino all'erogazione dell'Agevolazione concessa, venga meno il possesso dei requisiti soggettivi previsti all'art. A.3 dell'Avviso, salvo il requisito della dimensione di impresa per la quale, in continuità, risulta quella della PMI beneficiaria originaria.

La decadenza può essere disposta anche in conseguenza del mancato rispetto di quanto previsto dalla normativa sugli Aiuti di Stato.

D.2.c Recupero delle somme erogate

1. Finlombarda, in caso di decadenza totale o parziale dall'Agevolazione concessa, non liquida l'Agevolazione oppure, se le somme sono già state erogate, adotta azioni di recupero delle somme indebitamente percepite.
2. Nei casi di dichiarazione di decadenza dall'Agevolazione in cui le somme siano già state erogate, esperiti i tentativi di recupero da parte di Finlombarda, Regione Lombardia in caso di mancata restituzione degli importi indicati nel provvedimento di decadenza, adotterà le opportune azioni di recupero delle somme indebitamente percepite ai sensi della L.r. del 14 luglio 2003, n.10 e s.m.i., ovvero di compensazione ex art. 55 c.2 bis della L.r. 34/1978 e s.m.i..
3. Ai fini del recupero delle risorse regionali, il provvedimento di decadenza vale quale revoca per il riconoscimento del privilegio dell'Agevolazione, speciale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 17 commi 6 e 7 del D.Lgs. n. 184/2025 e s.m.i..
4. A fronte dell'intervenuta decadenza dall'Agevolazione concessa, gli importi dovuti ed indicati nello specifico provvedimento del Responsabile del Procedimento, dovranno essere maggiorati, ai sensi dell'art. 27 della l.r. 34/1978, degli interessi semplici calcolati al tasso di interesse legale per il periodo intercorrente fra la data di erogazione dell'Agevolazione e la data del provvedimento in cui si è accertata la specifica causa di decadenza.

D.3 Ispezioni e controlli

1. I funzionari comunitari, statali e regionali preposti possono effettuare in qualsiasi momento controlli, anche mediante ispezioni e sopralluoghi, finalizzati ad accertare la regolarità della realizzazione dei Progetti al fine di verificare lo stato di attuazione, il rispetto degli obblighi previsti dall'Avviso nonché la veridicità delle dichiarazioni (ivi comprese quelle rese ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.) e delle informazioni prodotte.

D.4 Monitoraggio dei risultati

1. Le PMI beneficiarie sono tenute a corrispondere a tutte le richieste di informazioni, dati e rapporti tecnici periodici disposti da Regione Lombardia, in ottemperanza a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i., per effettuare il monitoraggio dei Progetti agevolati.

2. Le PMI beneficiarie sono tenute altresì a fornire, tramite Sistema Informativo, alcuni dati di monitoraggio, richiesti in sede di adesione e, in caso di avvenuta concessione, in fase di accettazione e di richiesta di erogazione, finalizzati esclusivamente a verificare l'avanzamento realizzativo del Progetto.

3. Al fine di misurare l'effettivo livello di raggiungimento degli obiettivi di risultato collegati a questa misura, gli indicatori sono i seguenti:

indicatori di output:

- Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie) - RCO01
- Imprese sostenute mediante sovvenzioni - RCO02

indicatore di risultato:

- investimenti privati abbinati al sostegno pubblico - RCR02.

4. In attuazione del disposto normativo nazionale e regionale (articolo 7 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e articolo 32 co. 2 bis lettera g della L.r. 1/02/2012, n. 1), è possibile compilare un questionario di *customer satisfaction*, sia nella fase di "adesione" che di "rendicontazione". Tutte le informazioni saranno raccolte ed elaborate in forma anonima dal soggetto responsabile dell'Avviso, che le utilizzerà in un'ottica di miglioramento costante delle performance al fine di garantire un servizio sempre più efficace, chiaro ed apprezzato da parte dei potenziali beneficiari.

D.5 Responsabile del procedimento

1. Il Responsabile d'Azione è individuato nel Dirigente *pro tempore* della "Start up, innovazione e accesso al credito per le imprese" della Direzione Generale Sviluppo Economico di Regione Lombardia.

2. Il Responsabile del procedimento della fase di "Selezione e concessione" è il Responsabile dell'Ufficio Segreteria Tecnica di Finlombarda.

3. Il Responsabile del procedimento della fase di "Verifica documentale e di liquidazione della spesa" è il Responsabile dell'Ufficio Stipula e Erogazioni di Finlombarda.

4. Il Responsabile per le attività di "Controllo e verifiche in loco" è il Dirigente *pro tempore* della Struttura Responsabile Assistenza tecnica, Controlli e Gestione delle fasi di spesa Asse I FESR della Direzione Generale Università Ricerca e Innovazione di Regione Lombardia.

5. Il Responsabile del Procedimento per le scadenze totali o parziali successive all'esito delle attività di "Controllo e verifiche in loco" è individuato nel Responsabile d'Asse 1 del PR FESR 2021-2027 della Direzione Generale Sviluppo Economico.

D.6 Trattamento dati personali

1. In attuazione del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n. 196/2003, Regolamento (UE) n. 679/2016 e D.Lgs. n. 101/2018), si rimanda all'Allegato D.12.b "Informativa sul trattamento dei dati personali", parte integrante e sostanziale del presente Avviso.

D.7 Pubblicazione, informazioni e contatti

1. Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati viene pubblicata sul BURL, sulla piattaforma Bandi e Servizi (<http://www.bandi.regione.lombardia.it>), sul sito di Finlombarda (www.finlombarda.it), sul sito regionale dedicato alla Programmazione Europea <https://fesr.regione.lombardia.it/it/pc2127/prlombardiasf2021-2027>, nonché sulla piattaforma Open Innovation (<http://www.openinnovation.regione.lombardia.it>).

2. Qualsiasi informazione relativa all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi potrà essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica:

- bandocertificazioni@finlombarda.it per quesiti attinenti alle modalità di presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso ed alla fase di istruttoria ai fini dell'ammissione;
- [rendicontazione certificazioni@finlombarda.it](mailto:rendicontazione_certificazioni@finlombarda.it) per quesiti attinenti alle fasi successive alla concessione dell'Agevolazione.

3. Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere alla casella mail bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi:

- dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per questioni di ordine tecnico
- dalle ore 8.30 alle ore 17:00 per richieste di assistenza tecnica.

4. Per rendere più agevole la partecipazione all'Avviso, in attuazione della Legge regionale 1° febbraio 2012 n.1, si rimanda alla Scheda informativa, di seguito riportata.

TITOLO	AVVISO ATTUATIVO DELLA MISURA PER IL SOSTEGNO ALLA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE PER L'ACCESSO ALLE FILIERE PRODUTTIVE STRATEGICHE TRAMITE CERTIFICAZIONI INDUSTRIALI AVANZATE
DI COSA SI TRATTA	La misura finanzia Progetti finalizzati a promuovere l'accesso delle imprese alle filiere industriali strategiche attraverso il conseguimento di certificazioni industriali avanzate, approvazioni regolatorie e qualifiche tecniche di processo e prodotto, che costituiscono prerequisito essenziale per operare in determinati settori industriali.
CHI PUÒ PARTECIPARE	PMI regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle Imprese con una o più Sedi operative, oggetto dell'intervento, in Lombardia.
DOTAZIONE FINANZIARIA	Euro 11.000.000,00 (eventualmente incrementabile qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse con apposito provvedimento).
CARATTERISTICHE DELL'AGEVOLAZIONE	Contributo a fondo perduto pari al 70% delle spese ammissibili, nel rispetto dei massimali previsti dal regime di aiuto applicato, e sino ad un massimo concedibile di euro 220.000.
REGIME DI AIUTO DI STATO	Le Agevolazioni sono concesse ed erogate secondo il Regolamento (UE) n. 651/2014 e s.m.i. ai sensi degli articoli 1-2-3-4-5-6-7-9-10-11-12 e nell'alveo dell'articolo 28 (Aiuti all'innovazione a favore delle PMI), par. 1, 2 lett. c) e par. 4.
PROCEDURA DI SELEZIONE	La tipologia di procedura utilizzata è "a sportello". Le domande sono oggetto prima di verifica del rispetto dei requisiti di ammissibilità (formali e soggettivi) e poi di valutazione tecnica.

DATA APERTURA CHIUSURA	E Dalle ore 10.30 del 28/07/2026 sino alle ore 15.00 del 30/12/2027
COME PARTECIPARE	La domanda di partecipazione all'Avviso deve essere presentata, previa profilazione e registrazione della PMI richiedente obbligatoriamente in forma telematica, per mezzo di Bandi e Servizi disponibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda viene considerata esclusivamente la data e l'ora di invio informatico al protocollo della domanda di partecipazione all'Avviso tramite Bandi e Servizi.
CONTATTI	Per assistenza tecnica sull'utilizzo del servizio on line della piattaforma Bandi e Servizi scrivere ad Aria S.p.A. alla casella mail bandi@regione.lombardia.it o contattare il numero verde 800.131.151 attivo dal lunedì al sabato escluso festivi: - dalle ore 8.00 alle ore 20.00 per questioni di ordine tecnico - dalle ore 8.30 alle ore 17:00 per richieste di assistenza tecnica. Qualsiasi informazione relativa all'Avviso e agli adempimenti ad esso connessi potrà essere richiesta al seguente indirizzo di posta elettronica bandocertificazioni@finlombarda.it.

(*) La scheda informativa tipo dei bandi regionali non ha valore legale. Si rinvia al testo dei bandi per tutti i contenuti completi e vincolanti.

D.8 Diritto di accesso agli atti

1. Il diritto di accesso agli atti relativi all'Avviso è tutelato ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

La richiesta di prendere visione e di estrarre copia dei documenti amministrativi può essere presentata da tutti i soggetti privati (cittadini, imprese, etc.), compresi quelli portatori di interessi pubblici o diffusi (a titolo esemplificativo associazioni e comitati portatori di interessi diffusi), che dimostrino di avere un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente ad una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso" (articolo 22 ss. della Legge n. 241/1990).

2. La richiesta di accesso agli atti va presentata a Finlombarda con le seguenti modalità:

- via posta all'indirizzo: Finlombarda S.p.A.- Piazza Gae Aulenti, 1 Torre B - 20124 Milano, c.a. Responsabile del procedimento;
- via fax al numero: +39.02.607.444.25, c.a. Responsabile del procedimento;
- tramite Posta Elettronica Certificata all'indirizzo: accessocivico@pec.finlombarda.it

3. Il procedimento di accesso agli atti deve concludersi con comunicazione motivata e protocollata dell'esito trasmesso al richiedente e agli eventuali controinteressati entro 30 giorni dall'istanza. Tali termini sono sospesi, fino ad un massimo di 10 (dieci) giorni, nel caso di comunicazione della richiesta a eventuali controinteressati.

4. La decisione sulla richiesta può essere impugnata davanti al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo D.Lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

D.9 Clausola Antitruffa

1. Regione Lombardia non ha autorizzato alcun rappresentante/agente a contattare direttamente potenziali beneficiari allo scopo di fare da tramite e di richiedere denaro in relazione alle procedure del presente Avviso.

D.10 Definizioni e glossario

1. Ai fini del presente atto si intende per:

- a) "Agevolazione": l'agevolazione concessa ed erogata ai sensi del presente Avviso che consiste in un contributo a fondo perduto;
- b) "Bandi e Servizi" o "Sistema Informativo": la piattaforma informativa di Regione Lombardia per la gestione operativa del presente Avviso, accessibile all'indirizzo www.bandiregione.lombardia.it;
- c) "DNSH": acronimo di *"Do No Significant Harm"* (non arrecare un danno significativo), principio sancito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 2021/1060 e s.m.i., il quale sottolinea che *"Gli obiettivi dei fondi sono perseguiti in linea con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo sostenibile di cui all'articolo 11 TFUE, tenendo conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, dell'accordo di Parigi e del principio "non arrecare un danno significativo": nella fattispecie le indicazioni relative ai criteri DNSH e alla valutazioni sono contenuti per ciascuna azione del PR FESR 2021-2027 nel Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del PR FESR 2021-2027 medesimo;*
- d) "Impresa in difficoltà": l'impresa che, ai sensi dell'articolo 2 comma 18 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 e s.m.i. che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
 - i. nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI che soddisfano la condizione di cui all'articolo 21, paragrafo 3, lettera b) del GBER, e soddisfano le condizioni per beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence condotta dall'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per "società a responsabilità limitata" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE³⁴ e, se del caso, il "capitale sociale" comprende eventuali premi di emissione;
 - ii. nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituite da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI che soddisfano la condizione di cui all'articolo 21, paragrafo 3, lettera b), e soddisfano le condizioni per beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence condotta dall'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per "società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società" si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

- iii. qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;
- iv. qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;
- v. nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:
 - il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5 e
 - il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0;
- e) "PMI": le imprese rientranti nella definizione di micro, piccola e media impresa secondo i parametri riportati nell'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i.;
- f) "PMI beneficiaria": la PMI destinataria dell'Agevolazione concessa a valere sul presente Avviso, ossia il soggetto che, a seguito della presentazione di un Progetto, viene ammesso all'Agevolazione medesima;
- g) "PMI richiedente": la PMI che presenta domanda di partecipazione a valere sul presente Avviso;
- h) "Progetto": il progetto di cui all'articolo B.2.a, per il quale si richiede l'Agevolazione;
- i) "Sede operativa": qualsiasi unità locale, rilevabile da visura camerale, in cui la PMI svolge un'attività produttiva o un'offerta di servizi e nella quale viene realizzato il Progetto di cui all'articolo B.2 del presente Avviso; a tale sede devono afferire le spese sostenute per la realizzazione del Progetto nel rispetto dei requisiti di ammissibilità della spesa di cui al presente Avviso; le Agevolazioni non vengono erogate alle PMI beneficiarie che non rispettano il requisito della Sede operativa sul territorio regionale;
- j) "Spesa effettivamente sostenuta": si intende la spesa riferita al Progetto sostenuta e giustificata da fattura o documento contabile equivalente (titolo di spesa) emesso nei confronti della PMI beneficiaria che risulti interamente quietanzato a fronte dell'avvenuto pagamento effettuato da parte della PMI beneficiaria stessa, in una data compresa nel periodo di ammissibilità, con modalità di pagamento atte a garantirne la tracciabilità; come data di quietanza farà fede la data valuta dell'operazione;
- k) "Termine di realizzazione del Progetto": la data di conclusione del Progetto corrisponde alla data dell'ultimo titolo di Spesa effettivamente sostenuta dalla PMI beneficiaria entro i termini massimi previsti per la realizzazione e rendicontazione del Progetto di cui all'articolo B.2.b del presente Avviso.

2. Ove non diversamente specificato, i termini indicati con la lettera maiuscola avranno nel presente Avviso il significato loro attribuito nelle precedenti definizioni, restando inteso che quelle al plurale sono applicabili al relativo termine al singolare e viceversa; inoltre, i termini che denotano un genere includono l'altro genere, salvo che il contesto o l'interpretazione indichino il contrario.

D.11 Riepilogo date e termini temporali

Attività	Tempistiche	Riferimenti
Presentazione della domanda su Bandi e Servizi	- Apertura: ore 10.30 del 28/07/2026 - Chiusura: ore 15.00 del 30/12/2027	www.bandi.regione.lombardia.it

Esito della valutazione delle domande presentate (provvedimento di concessione dell'Agevolazione o di rigetto della domanda di partecipazione)	Entro 90 giorni solari e consecutivi decorrenti dalla data di presentazione delle domande di partecipazione, al netto dell'eventuale sospensione dei termini per richieste di chiarimenti e/o integrazioni.	
Avvio dei Progetti	A partire dal giorno successivo alla data di presentazione della domanda di partecipazione al presente Avviso.	
Termine per la realizzazione dei Progetti	Fino a un massimo di 18 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'Agevolazione, salvo proroga sino a 6 mesi (da richiedere entro 60 giorni prima del termine dei suddetti 18 mesi).	
Accettazione dell'Agevolazione concessa	Entro 30 giorni solari e consecutivi dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'Agevolazione (pena la decadenza dall'Agevolazione concessa).	www.bandiregione.lombardia.it
Richiesta erogazione dell'Agevolazione	Entro 18 (diciotto) mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione dell'Agevolazione e al raggiungimento di una percentuale di spesa rendicontata almeno pari al 40% del totale delle spese ammesse per il Progetto.	www.bandiregione.lombardia.it
Verifica della rendicontazione finale ed erogazione dell'Agevolazione	Entro 80 giorni dalla richiesta di erogazione.	

D.12 Allegati

ALLEGATO D.12.a - Criteri per la rendicontazione delle spese di cui all'articolo B.3

A) CRITERI GENERALI PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SPESE

Fatte salve le disposizioni di cui agli articoli B.3 e C.4 dell'Avviso, ai fini degli obblighi di rendicontazione, tutte le spese per essere considerate ammissibili devono:

- a. essere riconducibili ad una delle tipologie di spesa ammissibili indicate all'art. B.3 dell'Avviso;
- b. essere pertinenti e coerenti con il Progetto presentato e ammesso all'Agevolazione;
- c. essere imputate al Progetto al netto di IVA e di ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo (ad eccezione dei casi in cui questi siano realmente e definitivamente sostenuti dalle PMI beneficiarie e non siano in alcun modo recuperabili dalle stesse, tenendo conto della disciplina fiscale cui le PMI beneficiarie sono assoggettate); il Soggetto beneficiario che non può in alcun modo recuperare l'IVA sostenuta, al fine di dimostrare tale posizione, deve allegare alla rendicontazione un'autodichiarazione sottoscritta dal Legale rappresentante nella quale si comunica il regime fiscale al quale è soggetto e la non recuperabilità dell'IVA, la cui veridicità sarà oggetto di verifica in sede di ispezioni e controlli di cui all'articolo D.3 del presente Avviso;
- d. essere riferite ad attività avviate a partire dal giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della domanda di partecipazione all'Avviso ed entro il Termine di realizzazione del Progetto, anche considerando l'eventuale proroga;
- e. derivare, a seconda della natura della spesa sostenuta, da atti giuridicamente vincolanti (a titolo esemplificativo contratti, ordini confermati, lettere d'incarico, ecc.) e da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza e connessione al Progetto ammesso, i termini di consegna, le modalità di pagamento;
- f. essere giustificate da fatture o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, interamente quietanzati, ossia accompagnati da un documento attestante l'avvenuto pagamento; la quietanza di pagamento, affinché possa ritenersi valida ed efficace, deve essere espressamente riferita al diritto di credito di cui alla fattura o al documento contabile probatorio; una spesa non interamente quietanzata (mediante un'unica fattura o più fatture) nel periodo di ammissibilità della spesa sarà ritenuta interamente non ammissibile;
- g. essere sostenute e quietanzate a partire dal giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della domanda di partecipazione ed entro il Termine di realizzazione del Progetto; come data di quietanza fa fede la data di valuta dell'operazione;
- h. essere effettivamente sostenute relativamente ad attività avviate a partire dal giorno successivo alla data di invio informatico al protocollo della domanda di partecipazione ed entro il Termine di realizzazione del Progetto di cui al precedente articolo B.2.b; come "avvio dei lavori" si intende a data del primo impegno giuridicamente vincolante o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento, a seconda di quale condizione si verifichi prima. I lavori preparatori quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità non sono considerati come avvio dei lavori;
- i. essere imputate e sostenute esclusivamente dalla PMI beneficiaria;
- j. essere riconducibili alla/e Sede/i di realizzazione del Progetto o, nel caso di beni immateriali, alla PMI beneficiaria;
- k. essere conformi alla normativa europea e nazionale in materia di Fondi Strutturali e di Investimento Europei e alle altre norme comunitarie, nazionali e regionali pertinenti, incluse le norme applicabili

sugli aiuti di Stato;

- l. essere in regola sotto il profilo della normativa civilistica, fiscale e contributiva;
- m. aver dato luogo a un'effettiva uscita di cassa da parte della PMI beneficiaria comprovata da titoli attestanti l'avvenuto pagamento che permettano di ricondurre inequivocabilmente la spesa al Progetto. A tale proposito si specifica quanto segue:
 - i. le spese devono essere pagate tramite titoli idonei a garantire la tracciabilità dei pagamenti (a titolo esemplificativo tramite bonifico bancario o postale, Sepa/Ri.Ba/SDD, carta di credito o di debito aziendale, assegno non trasferibile) accompagnati dall'evidenza della quietanza su conto corrente;
 - ii. il conto corrente, gli assegni non trasferibili, le carte (carta di credito o di debito aziendale) devono essere intestati alla PMI beneficiaria (nel caso di pagamenti tramite carta, saranno ammesse esclusivamente le spese sostenute con carte aziendali intestate alla PMI beneficiaria o per le quali, in ogni caso, il conto corrente di riferimento per addebito/accredito sia intestato alla PMI beneficiaria);
 - iii. l'estratto conto da cui risulti l'addebito deve mostrare chiaramente l'importo e la data del pagamento nonché la causale dello stesso;
 - iv. in nessun caso sono ammesse le spese sostenute, anche in parte, tramite:
 - 1. compensazione di crediti e debiti;
 - 2. pagamento in contanti;
 - 3. pagamento effettuato direttamente da dipendenti/addetti, soci o amministratori della PMI beneficiaria con carta di credito non aziendale;
 - v. nel caso di pagamenti in valuta estera il relativo controvalore in euro è calcolato sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento;
- n. rispettare il divieto di cumulo di cui al precedente articolo B.1.c dell'Avviso;
- o. qualora i giustificativi di spesa siano redatti in una lingua differente dall'italiano o dall'inglese, essere accompagnate da una traduzione in italiano firmata digitalmente dalla PMI beneficiaria; per quanto concerne la documentazione attestante la realizzazione del Progetto, qualora redatta in lingua differente dall'italiano o dall'inglese, deve essere conservata presso la/le Sede/i della PMI beneficiaria e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia e degli organi competenti, una traduzione in italiano firmata digitalmente dalla PMI beneficiaria;
- p. essere contabilizzate dalla PMI beneficiaria con un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata a tutte le transazioni relative alle voci di spesa di cui all'articolo B.3 dell'Avviso;
- q. non rientrare nelle esclusioni di cui all'art. B.3 dell'Avviso.

B) CRITERI GENERALI PER LA CONSERVAZIONE E L'ANNULLAMENTO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

Le PMI beneficiarie sono tenute a conservare i documenti giustificativi di spesa e le relative quietanze, nonché tutta la restante documentazione relativa alle spese, per un periodo di 10 (dieci) anni decorrenti dal 31 dicembre dell'anno del provvedimento di erogazione dell'Agevolazione; tale documentazione deve essere resa consultabile per gli accertamenti e le verifiche di rito, su richiesta della Regione o degli altri organi preposti, nazionali o comunitari legittimati a svolgere attività di controllo.

In merito alle condizioni di conservazione dei documenti probatori delle spese sostenute, si ritiene necessario evidenziare che i suddetti documenti devono essere conservati presso la/e sede/i della PMI beneficiaria alternativamente:

- a) in formato elettronico (se si tratta di documenti che esistono esclusivamente in formato elettronico) purché conformi alla normativa in materia di archiviazione sostitutiva dei documenti contabili;
- b) in formato cartaceo, nel caso di fatture emesse da soggetti esteri o comunque relative a operazioni non soggette agli obblighi di fatturazione elettronica tramite Sistema di Interscambio (SDI).

In applicazione dell'art. 5 del D.L. n. 13/2023 e s.m.i. le fatture relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive devono contenere il Codice Unico di Progetto (CUP). Tale obbligo non si applica alle fatture emesse da soggetti che non siano stabiliti nel territorio dello Stato (individuati ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera d) del Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633).

La PMI beneficiaria, pertanto, deve comunicare al fornitore il CUP associato al proprio Progetto da inserire nell'apposito campo della fattura elettronica ovvero, in alternativa, nell'oggetto del documento. Qualora ciò non fosse possibile, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'Agenzia delle Entrate hanno predisposto una nuova procedura non fiscale per consentire l'integrazione del CUP nelle fatture elettroniche già emesse e transitate dallo SDI. Tale procedura è stata resa operativa con il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate 10 dicembre 2025, prot. n. 563301/2025, e con il successivo rilascio, dal 27 gennaio 2026, del servizio web di integrazione del CUP nell'area riservata del portale "Fatture e Corrispettivi" di cui si fornisce il link <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/aree-tematiche/fatturazione-elettronica>.

Il servizio consente, nei limiti previsti dalla medesima Agenzia, di integrare il codice CUP nelle fatture elettroniche relative ad acquisti di beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, che riportano una data operazione successiva al 31 maggio 2023. L'integrazione ha natura esclusivamente informativa e non produce effetti fiscali.

Si chiede, pertanto, in fase di presentazione della rendicontazione delle spese di cui all'articolo C.4.b dell'Avviso, alla PMI beneficiaria di verificare tutti i giustificativi di spesa e di integrare con il servizio web dell'Agenzia delle Entrate le fatture sprovviste di CUP. Il servizio consente l'integrazione direttamente alla PMI beneficiaria (nella guida cessionario/committente), che può anche apporre più di un CUP qualora la spesa fosse oggetto di più agevolazioni.

In assenza di tale regolarizzazione, la spesa non potrà essere considerata ammissibile.

Devono essere allegati alla rendicontazione presentata di cui all'articolo C.4.b dell'Avviso i documenti protocollati che riassumono, alla data di elaborazione della richiesta sul servizio dell'Agenzia delle Entrate, tutte le operazioni di integrazione, modifica e cancellazione dei codici CUP associati alla fattura o alle sue linee, successivamente alla sua emissione. Tale documento, come da guida, è richiedibile attraverso il bottone "Richiedi elenco CUP inseriti/cancellati", presente nel servizio.

Per fatture che non rientrano nell'ambito del servizio dell'Agenzia delle Entrate (es. antecedenti al 1° giugno 2023 o non emesse via SDI), resta ferma la possibilità, già prevista nella circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 1 dell'8 gennaio 2025, di motivare l'impossibilità di apposizione del CUP attraverso la dichiarazione sostitutiva ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. (da presentare anche in sede di rendicontazione delle spese), purché tale impossibilità sia adeguatamente documentata e non imputabile alla PMI beneficiaria. Per tali fattispecie è necessario inserire l'indicazione del CUP nella documentazione attestante il pagamento delle fatture.

C) CRITERI SPECIFICI PER LA RENDICONTAZIONE DELLE SINGOLE VOCI DI SPESA DI CUI ALL'ART. B.3 DELL'AVVISO

Sono considerate ammissibili le spese riconducibili alle seguenti tipologie:

- a) costi sostenuti verso enti certificatori;

- b) costi per la fornitura di servizi di consulenza specialistica, anche finalizzata alla predisposizione della documentazione tecnica;
- c) costi sostenuti verso laboratori o analoghe strutture per test, validazioni e prove tecniche;
- d) costi per la fornitura di servizi di formazione del personale coinvolto nei processi certificati.

I costi sostenuti verso enti certificatori possono comprendere costi per audit, verifiche documentali, controlli tecnici, amministrativi e gestionali, per il primo rilascio della/e certificazione/i individuata/e.

Il fornitore svolge il servizio per conto e su commissione della PMI beneficiaria, sulla base di un contratto stipulato, di una lettera di incarico o similare con la PMI beneficiaria stessa e dietro riconoscimento di una remunerazione.

Tali attività devono essere commissionate a soggetti/strutture specializzati terzi rispetto all'impresa beneficiaria tramite una transazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione. Non sono ammissibili spese effettuate e/o fatturate alla PMI beneficiaria da società o da soggetti (ove applicabile) con rapporti di controllo o collegamento, così come definito ai sensi dell'articolo 2359 del Codice Civile o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza o ancora altri elementi di collegamento o vincolo o collusione tra le parti contraenti (ad esempio per motivi di affinità e parentela) o le spese che siano effettuate e/o fatturate alla PMI beneficiaria da soci (persone fisiche o giuridiche) e/o amministratori e/o personale dipendente della PMI beneficiaria stessa; in sede di rendicontazione, di cui all'articolo C.4.b dell'Avviso, la PMI beneficiaria deve presentare apposita dichiarazione ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i, la cui veridicità è oggetto di verifica in sede di ispezioni e controlli di cui all'articolo D.3 del presente Avviso.

Le spese non devono essere continuative o periodiche e devono esulare dai costi di esercizio ordinari della PMI beneficiaria connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale o la pubblicità.

Giustificativi di spesa

La rendicontazione delle spese viene effettuata sulla base della seguente documentazione giustificativa, in parte da allegare sulla piattaforma Bandi e Servizi e in parte da conservare presso la sede della PMI beneficiaria, come di seguito dettagliato.

a) Documentazione elettronica da inserire o caricare direttamente sulla piattaforma Bandi e Servizi

Al momento della presentazione della richiesta di erogazione, la PMI beneficiaria deve:

- a) imputare i dati e le informazioni inerenti i costi sostenuti comprensivi dei riferimenti attestanti l'avvenuto pagamento e le relative quietanze;
 - i. allegare le copie dei giustificativi di spesa ossia, per tutti i fornitori soggetti alla fatturazione elettronica, le fatture elettroniche esclusivamente in formato Modello XML (non saranno accettati file PDF dell'XML);
 - ii. fattura in formato pdf o documento fiscalmente valido equivalente alla fattura per i fornitori non soggetti alla fatturazione elettronica;
 - iii. estratto conto corrente bancario, completo di tutte le pagine con identificazione dell'intestatario, che attesti l'avvenuto pagamento della spesa rendicontata e privo di ogni secretazione, in unico file con estensione pdf; nel caso di pagamenti cumulativi è necessario allegare la distinta riepilogativa in formato pdf;
- b) nel caso in cui non sia riportato il CUP nella fattura alla sua emissione, i documenti protocollati dall'Agenzia delle Entrate che riassumono, alla data di elaborazione della richiesta sul servizio dell'Agenzia delle Entrate stessa, tutte le operazioni di integrazione, modifica e cancellazione dei codici CUP associati alla fattura o alle sue linee, successivamente alla sua emissione (tale

documento è richiedibile attraverso il bottone “Richiedi elenco CUP inseriti/cancellati”, presente nel servizio, come indicato nella sezione B del presente Allegato).

b) Documentazione da conservare presso la/e sede/i della PMI beneficiaria

Per tutte le spese rendicontate, dovrà essere conservata presso la/e sede/i della PMI beneficiaria e resa disponibile e consultabile su richiesta di Regione Lombardia e degli organi competenti, la seguente documentazione giustificativa in originale:

- i. fattura del fornitore;
- ii. documentazione attestante l'avvenuto pagamento dell'importo imputato;
- iii. documentazione attestante l'esecuzione della prestazione (report contenente i passaggi principali e i risultati dell'attività svolta);
- iv. contratti, preventivi o ordini controfirmati per accettazione, lettere d'incarico, ecc., da cui si evinca l'oggetto della prestazione o fornitura, la sua pertinenza e connessione al Progetto, il suo importo, i termini di consegna, le modalità di pagamento.

ALLEGATO D.12.b - Informativa per il trattamento dei dati personali



Regione Lombardia

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI PER LA MISURA “SOSTEGNO ALLA QUALIFICAZIONE DELLE IMPRESE PER L'ACCESSO ALLE FILIERE PRODUTTIVE STRATEGICHE TRAMITE CERTIFICAZIONI INDUSTRIALI AVANZATE”

Ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679

Il presente documento ha lo scopo di informarLa circa la liceità e le finalità del trattamento dei dati personali da Lei forniti e che le operazioni di trattamento avverranno nel pieno rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nonché di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Pertanto, in armonia con quanto previsto dal Regolamento Europeo 2016/679 (di seguito “Regolamento”), dal D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 così come modificato dal D.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 (di seguito il “Codice Privacy”), Le forniamo le seguenti, precise e chiare informazioni sul trattamento dei dati personali, secondo le prescrizioni di cui agli artt. 13 e 14 del Regolamento.

1. Il Titolare del trattamento.

Il Titolare del trattamento è l'ente pubblico Regione Lombardia, con sede in Piazza Città di Lombardia,1 - 20124 Milano.

2. Finalità e base giuridica del trattamento.

La informiamo che durante le operazioni di trattamento saranno raccolte le seguenti categorie di dati personali, per le finalità e secondo le basi giuridiche di seguito indicate:

Finalità	Base giuridica	Categorie di dati personali
1- I dati personali sono trattati per concedere contributi a fondo perduto finalizzati al conseguimento delle certificazioni industriali avanzate da parte delle PMI e la loro qualificazione per l'accesso alle filiere produttive strategiche.	Il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il Titolare ai sensi: 1- dell'art. 6, paragrafo 1 lett. e) del GDPR; 2- dell'art. 2-ter Codice Privacy; 3- del Regolamento (UE) n. 2021/1058 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al FESR e al Fondo di Coesione; 4- del Regolamento (UE) n.2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24	Dati comuni: nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza, dati contenuti nel documento d'identità telefono, indirizzo e-mail Dichiarazioni dei Redditi per le società di persone non soggette all'obbligo di presentazione del bilancio

	giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al FESR; 5- D.lgs. 184/2025 "Codice degli Incentivi". 6- degli artt. 2 e 3 della Legge regionale n. 11 del 19 febbraio 2014, "Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività"; 7- dell'art. 4 del D.M. n. 115/2017, Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato; 8- della D.G.R. n. XII/3674 del 20 dicembre 2024 "Approvazione dello schema di convenzione quadro tra la Giunta Regionale e Finlombarda s.p.a. per il triennio 2025-2027 e della relazione di analisi di mercato e benchmark delle tariffe di Finlombarda spa ai fini delle valutazioni di cui all'art. 7, comma 2 del d.lgs. n. 36/2023"; 9- della D.G.R. XII/6115/2026 Criteri applicativi della misura "Sostegno alla qualificazione delle imprese per l'accesso alle filiere produttive strategiche tramite certificazioni industriali avanzate".	
--	---	--

3. Processo decisionale interamente automatizzato, compresa la profilazione.

I Suoi dati personali non saranno oggetto di alcun processo decisionale interamente automatizzato, ivi compresa la profilazione.

4. Obbligo del conferimento di dati personali. Conseguenze in caso di un eventuale rifiuto.

Il conferimento dei Suoi dati personali è necessario e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per il Titolare di svolgere correttamente tutti gli adempimenti, tra cui l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o l'esercizio di pubblici poteri di cui è investito.

5. Comunicazione e diffusione a terzi di dati personali.

I destinatari dei Suoi dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i Suoi dati personali, e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal Titolare.

I Suoi dati personali non saranno diffusi.

Inoltre, i Suoi dati personali, vengono comunicati ad ARIA S.p.A., fornitore della piattaforma informatica e a Finlombarda S.p.A. Organismo Intermedio, in qualità di Responsabili del trattamento, appositamente nominati, che forniscono al Titolare del trattamento prestazioni o servizi strumentali alle finalità indicate nella presente informativa. Inoltre, vengono comunicati, in qualità di titolari autonomi, al MimiIt (Ministero dell'Industria e del

Made in Italy) mediante verifica e iscrizione dei contributi nel registro degli aiuti di Stato, e alla Procura della Repubblica di Milano (Ministero della Giustizia) per la verifica del casellario giudiziale degli amministratori.

6. Trasferimenti di dati personali al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

I Suoi dati personali non verranno trasferiti al di fuori dello Spazio Economico Europeo.

7. Tempi di conservazione.

I dati personali saranno conservati per un tempo non superiore a 10 anni dall'erogazione del contributo in quanto soggetti alla disciplina degli Aiuti di Stato (DM n.115/2017, art.4) e in virtù del Regolamento UE/651/2014 sugli Aiuti di Stato.

Sono fatti salvi, comunque, i tempi di conservazione dei dati personali previsti per l'ulteriore finalità di archiviazione dei documenti ai sensi di quanto indicato dalla normativa di riferimento e conformemente a quanto previsto dal «Quadro di Classificazione e Massimario di selezione per la conservazione e lo scarto» approvato con Decreto n. 4413 del 7 aprile 2026 e s.m.i., in base al quale la durata è illimitata.

8. I diritti degli interessati.

Lei potrà esercitare, in ogni momento, ove applicabili, i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento UE 679/2016, attraverso una richiesta da inoltrare all'attenzione del Titolare del trattamento.

Tuttavia, Le specifichiamo che, in base a determinate misure legislative introdotte dal diritto nazionale, il Titolare del trattamento, in alcune circostanze, potrà limitare la portata degli obblighi e dei diritti, così come precisato dall'art. 23 del Regolamento e dall'art. 2-undecies del Codice Privacy.

Di seguito i diritti riconosciuti:

- **Diritto di accesso (art. 15)**
- **Diritto alla rettifica (art. 16)**
- **Diritto alla limitazione del trattamento (art. 18)**
- **Diritto di opposizione (artt. 21 e 22)**

Il Titolare del trattamento potrà essere contattato al seguente indirizzo:

sviluppo_economico@pec.regione.lombardia.it

9. Reclamo all'Autorità di controllo.

Qualora ritenga che il trattamento dei Suoi dati personali avvenga in violazione di quanto previsto dalla normativa vigente, Lei ha il diritto di proporre reclamo al Garante (www.garanteprivacy.it), come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie ai sensi art. 79 del Regolamento.

10. Il Responsabile della Protezione dei Dati.

Il Titolare del trattamento ha nominato un Responsabile della Protezione dei dati (RPD) che potrà essere contattato al seguente indirizzo e-mail: rpd@regione.lombardia.it.

11. Modifiche.

Il Titolare si riserva di aggiornare la presente informativa, anche in vista di future modifiche della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Ultimo aggiornamento: 15/07/2026

ALLEGATO D.12.c - Firma Digitale o Elettronica

Il Regolamento (UE) n. 910/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, ha sancito il mutuo riconoscimento delle firme digitali europee. Il Regolamento (articolo 25, 3), conferma che "Una firma elettronica qualificata basata su un certificato qualificato rilasciato in uno Stato membro è riconosciuta quale firma elettronica qualificata in tutti gli altri Stati membri". La firma elettronica qualificata, definita come una "una firma elettronica avanzata creata da un dispositivo per la creazione di una firma elettronica qualificata e basata su un certificato qualificato per firme elettroniche", corrisponde alla firma digitale italiana. A decorrere dal 1° luglio 2016 con la piena efficacia del Regolamento eIDAS (n. 910/2014) diviene obbligatorio per tutte le pubbliche amministrazioni che accettano firme digitali (o qualificate) accettare tutti i formati definiti nella Decisione di Esecuzione (UE) 2015/1506 della Commissione dell'8 settembre 2015.

Inoltre

1. EIDAS disciplina ancora la Firma Elettronica Avanzata. In particolare, l'art. 26 del Regolamento (UE) n. 910/2014 indica "Una firma elettronica avanzata soddisfa i seguenti requisiti:
 - a) è connessa unicamente al firmatario;
 - b) è idonea a identificare il firmatario;
 - c) è creata mediante dati per la creazione di una firma elettronica che il firmatario può, con un elevato livello di sicurezza, utilizzare sotto il proprio esclusivo controllo;
 - d) è collegata ai dati sottoscritti in modo da consentire l'identificazione di ogni successiva modifica di tali dati.
2. Il CAD continua a riconoscere il valore della Firma Elettronica Avanzata nell'art.21 comma 2 "Il documento informatico sottoscritto con firma elettronica avanzata, qualificata o digitale, formato nel rispetto delle regole tecniche di cui all'articolo 20, comma 3, ha altresì l'efficacia prevista dall'articolo 2702 del codice civile".
3. Il DPCM del 22 febbraio 2013 è ancora in vigore e all'art. 61 comma 2 recita: "L'utilizzo della Carta d'Identità Elettronica, della Carta Nazionale dei Servizi, del documento d'identità dei pubblici dipendenti (Mod. ATe), del passaporto elettronico e degli altri strumenti ad essi conformi sostituisce, nei confronti della pubblica amministrazione, la firma elettronica avanzata ai sensi delle presenti regole tecniche per i servizi e le attività di cui agli articoli 64 e 65 del codice."

Nei bandi in emanazione dal 1° gennaio 2017 devono essere richiamate le norme previste dal Regolamento (UE) n. 910/2014 per quanto concerne la firma elettronica dei documenti prodotti.

ALLEGATO D.12.d - Istruzioni antimafia

- Il Codice antimafia (decreto legislativo n. 159 del 6 settembre 2011 e s.m.i.) impone alle Pubbliche Amministrazioni di acquisire la documentazione antimafia (informazione antimafia) prima di adottare provvedimenti di erogazione di contributi pubblici, comunque denominati, **il cui valore sia superiore ai 150.000 euro** (artt. 83, c. 3, lett. e) e 91, c. 1, lett. b), D.Lgs. n. 159/2011, come mod. dalla l. n. 27/2020).
- Ai fini del rilascio della certificazione antimafia mediante consultazione della banca dati nazionale unica, il soggetto interessato è tenuto a presentare:
 - la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA;
 - la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89 del D.Lgs. n. 159/2011 per i soggetti elencati all'art. 85, commi da 1 a 2-quater, del D.Lgs. n. 159/2011 e dei loro familiari conviventi.
- Acquisite tali dichiarazioni, Regione Lombardia procede alla consultazione della banca dati nazionale unica della documentazione antimafia.
- Qualora il rilascio della documentazione antimafia non sia immediatamente conseguente alla consultazione della banca dati nazionale unica, l'Agevolazione è corrisposto sotto condizione risolutiva, con vincolo di restituzione laddove le verifiche antimafia diano esito positivo (art. 3, d.l. n. 76/2020, conv. in l. n. 120/2020).
- Il rilascio dell'Agevolazione è condizionato all'acquisizione di idonee forme di garanzia per il recupero delle somme che dovessero risultare successivamente come illegittimamente percepite.
- La documentazione antimafia è richiesta per tutte le attività organizzate in forma di impresa. Ai fini antimafia, il requisito dell'imprenditorialità (sia essa commerciale o anche socia-le) ricorre quando una determinata attività sia condotta:
 - a) anche con metodo esclusivamente economico, cioè finalizzato a coprire solo i costi di gestione;
 - b) in maniera non occasionale, con la precisazione che vanno considerati come non occasionali anche le attività a carattere stagionale;
 - c) con un minimo di organizzazione dei fattori produttivi diversi dal lavoro personale o di quello dei propri familiari.

Tempi di presentazione della documentazione antimafia

La verifica antimafia è presupposto della concessione dell'Agevolazione (art. 83, D.Lgs. n. 159/2011). La verifica è effettuata nella fase di concessione del finanziamento nonché in fase di erogazione, laddove quest'ultima intervenga oltre il periodo di validità della documentazione acquisita in sede di concessione.

Nel caso di Contributi erogati in tranches pluriennali, la documentazione antimafia è acquisita per i pagamenti di rate successiva alla prima, qualora questi ultimi siano subordinati alla preventiva verifica di determinate condizioni o presupposti e non possano essere considerati meramente esecutivi del provvedimento di accoglimento della domanda di pagamento.

Schema controlli antimafia

I controlli antimafia introdotti dal D.Lgs. n. 159/2011 e successive modifiche e correzioni
Art. 85 del D.Lgs. n. 159/2011 *(vedi nota a margine sugli ulteriori controlli)

Impresa individuale	1. Titolare dell'impresa 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1 e 2
Associazioni	1. Legali rappresentanti 2. Membri del collegio dei revisori dei conti o sindacale (se previsti) 3. Familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1 e 2
Società di capitali o cooperative	1. Legale rappresentante 2. Amministratori (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri) 3. Direttore tecnico (se previsto) 4. Membri del collegio sindacale 5. Socio di maggioranza (nelle società con un numero di soci pari o inferiore a 4) 6. Socio (in caso di società unipersonale) 7. Membri del collegio sindacale o, nei casi contemplati dall'art. 2477 del codice civile, al sindaco, nonché ai soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 231/2001; 8. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1-2-3-4-5-6-7
Società semplice e in nome collettivo	1. Tutti i soci 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Membri del collegio sindacale (se previsti) 4. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società in accomandita semplice	1. Soci accomandatari 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Membri del collegio sindacale (se previsti) 4. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2 e 3
Società estere con sede secondaria in Italia	1. Coloro che le rappresentano stabilmente in Italia 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Membri del collegio sindacale (se previsti) 4. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Società estere prive di sede secondaria con rappresentanza stabile in Italia	1. Coloro che esercitano poteri di amministrazione (presidente del CdA / amministratore delegato, consiglieri) rappresentanza o direzione dell'impresa 2. Familiari conviventi dei soggetti di cui al punto 1
Società di persone (oltre a quanto espressamente previsto per le società in nome collettivo e accomandita semplice)	1. Soci persone fisiche delle società personali o di capitali che sono socie della società personale esaminata 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Membri del collegio sindacale (se previsti) 4. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi	1. Legale rappresentante 2. Componenti organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)** 3. Direttore tecnico (se previsto)

cooperativi, per i consorzi con attività esterna	4. Membri del collegio sindacale (se previsti)*** 5. Ciascuno dei consorziati che nei consorzi e nelle società consortili detenga, anche indirettamente, una partecipazione pari almeno al 5 per cento. 6. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
ConSORZI ex art. 2602 c.c. non aventi attività esterna e per i gruppi europei di interesse economico	1. Legale rappresentante 2. Eventuali componenti dell'organo di amministrazione (presidente del CdA/amministratore delegato, consiglieri)** 3. Direttore tecnico (se previsto) 4. Imprenditori e società consorziate (e relativi legale rappresentante ed eventuali componenti dell'organo di amministrazione)** 5. Membri del collegio sindacale (se previsti)*** 6. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1,2,3,4 e 5
Raggruppamenti temporanei di imprese	1. Tutte le imprese costituenti il Raggruppamento anche se aventi sede all'estero, nonché le persone fisiche presenti al loro interno, come individuate per ciascuna tipologia di imprese e società 2. Direttore tecnico (se previsto) 3. Membri del collegio sindacale (se previsti)** 4. Familiari conviventi dei soggetti di cui ai punti 1, 2 e 3
Per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro (vedi lettera c del comma 2 art. 85) <u>concessionarie nel settore dei giochi pubblici</u>	Oltre ai controlli previsti per le società di capitali anche consortili, per le società cooperative di consorzi cooperativi, per i consorzi con attività esterna e per le società di capitali con un numero di soci pari o inferiore a quattro, la documentazione anti-mafia deve riferirsi anche ai soci e alle persone fisiche che de-tengono, anche indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio superiore al 2 per cento, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti. Nell'ipotesi in cui i soci persone fisiche detengano la partecipazione superiore alla predetta soglia mediante altre società di capitali, la documentazione deve riferirsi anche al legale rappresentante e agli eventuali componenti dell'organo di amministrazione della società socia, alle persone fisiche che, direttamente o indirettamente, controllano tale società, nonché ai direttori generali e ai soggetti responsabili delle sedi secondarie o delle stabili organizzazioni in Italia di soggetti non residenti.

Legenda:

***Ulteriori controlli:** si precisa che i controlli antimafia sono effettuati anche sui procuratori e sui procuratori speciali (che, sulla base dei poteri conferitigli, siano legittimati a partecipare alle procedure di affidamento di appalti pubblici di cui al D.Lgs. n. 50/2016, a stipulare i relativi contratti in caso di aggiudicazione per i quali sia richiesta la documentazione antimafia e, comunque, più in generale, i pro-curatoro che esercitano poteri che per la rilevanza sostanziale e lo spessore economico sono tali da impegnare sul piano decisionale e gestorio la società determinandone in qualsiasi modo le scelte o gli in-dirizzi) nonché, nei casi contemplati dall'art. 2477 del c.c., sul sindaco, nonché sui soggetti che svolgono i compiti di vigilanza di cui all'art. 6, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 8 giugno 2011, n. 231.

****Per componenti del consiglio di amministrazione** si intendono: presidente del C.d.A., Amministratore Delegato, Consiglieri.

*****Per sindaci** si intendono sia quelli effettivi che supplenti.

Concetto di “familiari conviventi”

Per quanto concerne la nozione di “familiari conviventi”, si precisa che per essi si intende “chiunque conviva” con i soggetti da controllare ex art. 85 del D.Lgs. 159/2011, purché maggiorenne.

Concetto di “socio di maggioranza”

Per socio di maggioranza si intende la persona fisica o giuridica che detiene la maggioranza, anche indiretta, relativa delle quote o azioni della società interessata.

Nel caso di più soci (es. 3 o 4) con la medesima percentuale di quote o azioni del capitale sociale della società interessata, non è richiesta alcuna documentazione relativa al socio di maggioranza.

La documentazione dovrà, invece, essere prodotta, tuttavia, nel caso in cui i due soci (persone fisiche o giuridiche) della società interessata al rilascio della comunicazione o informazione antimafia siano ciascuno titolari di quote o azioni pari al 50% del capitale sociale o nel caso in cui uno dei tre soci sia titolare del 50% delle quote o azioni.